Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Giovedì 10 novembre** — **Numero 262**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. **32**;	L. **17**;	L. **9**
» a domicilio e nel Regno:	» **36**;	» **19**;	» **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» **80**;	» **41**;	» **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

MINISTERO DELL'INTERNO

ONORIFICENZE AL VALOR CIVILE.

S. M. il Re, sulla proposta del Ministro dell'Interno, dopo il parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, nella udienza del 31 ottobre 1904, ha fregiato con la *Medaglia d'argento* al valor civile le sottonominate persone, in premio di coraggiose e filantropiche azioni, compiute con evidente pericolo della vita nei luoghi infrascritti:

Bonacorsi Tedesco, contadino,
Conti Giovan Maria, id.,
Moraschini Rustico, id.,
} addì 20 marzo 1904 in Bondione (Bergamo), penetrarono fra le macerie di una casa crollata, e con grave pericolo della vita riuscirono a trarre in salvo un individuo che vi era rimasto sepolto e ferito.

Zuradelli Giov. Batt., d'anni 12, addì 17 giugno 1904, in Toscolano (Brescia), si slanciò, vestito com'era, nelle acque del lago di Garda e, dopo grandi sforzi, riuscì a trarre in salvo una bambina che stava per affogare. In detta occasione corse gravissimo pericolo di vita, perchè la bambina essendoglisi avvinghiata fortemente al collo, gl'impediva i movimenti del nuoto.

Viotti Giuseppe, oste, addì 13 febbraio 1904, in Farigliano (Cuneo), slanciossi, completamente vestito, nelle acque del Tanaro, profonde e con rapida corrente, e, nonostante la rigida stagione, con manifesto rischio della vita, trasse in salvo un individuo che stava per affogare.

Balducci Massimiliano, facchino, addì 14 aprile 1904, in Ferrara, si tuffò nelle acque del fiume Po, e, nonostante la profondità di esse, con manifesto pericolo della vita portò a salvamento un individuo che correva rischio di perire.

Dinelli Rosa, contadina, addì 27 marzo 1904, in Vellano (Lucca), con evidente pericolo della vita salvò due bambini che stavano per annegare nelle acque del fiume Pescia, in quel tempo ingrossate e con rapida corrente.

Sinigaglia Bruno, d'anni 16, addì 11 giugno 1904, in Milano, si slanciò nelle acque del fiume Olona, profonde circa due metri e con rapida corrente, e riuscì, dopo molti sforzi ed evidente pericolo della vita, a salvare un bambino in procinto di affogare.

Cantù Luigi, aiutante cuoco, addì 22 aprile 1904, in Milano, slanciandosi nelle acque della Darsena di Porta Ticinese, riuscì, con evidente rischio della vita, stante la rapidissima corrente, a trarre in salvo un vecchio che vi era caduto e stava per affogare.

Pacchiarini Luigi, fabbro, addì 20 maggio 1904, in Lodi (Milano), si calò in un pozzo nero nell'intento di salvare tre individui che vi giacevano perchè colpiti da asfissia. Nella circostanza perdette miseramente la vita, vittima della sua generosità.

Perin Ettore, muratore, addì 15 giugno 1904, in Campodarsego (Padova), riuscì con serio pericolo della vita e coadiuvato da altri, a porre in salvo un operaio, che, mentre era intento al lavoro di costruzione di una canna di cammino, ad un'altezza di circa 35 metri, stava per precipitare nel vuoto.

Mazzon Giuseppe, soldato zappatore 82° reggimento fanteria, addì 11 aprile 1904, in Fossombrone (Pesaro), si calò, con grave rischio della vita, per ben cinque volte in un pozzo nero allo scopo di salvare due persone ivi pericolanti, non riuscendo però, nonostante i suoi replicati sforzi, nel nobile e generoso intento.

Ians Giacomo, carabiniere, addì 10 febbraio 1904, in Coldicoli (Porto Maurizio), riuscì, dopo grande fatica e coll'aiuto di un altro suo compagno, a fermare un cavallo che attaccato ad una vettura erasi dato a precipitosa fuga, con serio pericolo per una signora che stava nella vettura stessa. Nella circostanza l' Ians, per essere stato travolto sotto le ruote, riportò molte contusioni, ed in seguito dovette subire un operazione chirurgica.

Angeletti Vito, guardia municipale, addì 10 aprile 1904, in Roma, affrontò, per ben due volte, un bue infuriato che si era dato alla fuga, e riuscì dopo molta fatica e grave pericolo, a ridurlo all'impotenza, evitando così serie conseguenze.

Pesci Francesco, pescatore, addì 2 settembre 1904, in Marta (Roma), slanciandosi nelle acque profonde del lago di Bolsena, riuscì, con serio rischio della vita a trarre in salvo due individui che correvano pericolo d'affogare.

Ferri Giovanni, beccaio, addì 11 ottobre 1903, in Velletri (Roma), con manifesto rischio della vita penetrò in una casa in preda alle fiamme, e riuscì a porre in salvo due bambini in imminente pericolo di perire.

Romani Giuseppe, calzolaio, addì 2 gennaio 1904, in Roma, riuscì con grave rischio della vita, a togliere dalle mani di un assassino armato, una donna già da esso gravemente ferita, e nella colluttazione riportò la recisione dei tendini di tre dita della mano sinistra, perdendone così completamente l'articolazione.

Brizzante Giuseppe, carrettiere, addì 29 marzo 1904, in Boara Polesine (Rovigo), si tuffò nelle acque del fiume Adige, in piena, e riuscì, con manifesto rischio della vita, a salvare un pazzo che vi si era gettato a scopo di suicidio.

Campesato Augusto, tenente 6° reggimento alpini, addì 19 aprile 1904, in Verona, espose a serio rischio la propria vita col penetrare per ben tre volte in una fogna nell'intento di porre in salvo un operaio che vi giaceva, e non riuscendo, sebbene coadiuvato da un altro suo compagno, che ad estrarre il corpo esanime.

Tescari Paride, addì 31 ottobre 1904, in San Donà (Venezia), mise a serio rischio la propria vita, coll'operare il salvataggio di diverse persone che erano rimaste bloccate nelle loro case, in occasione dello straripamento del fiume Piave.

Leprotti Angelo, brigadiere dei RR. carabinieri,
Sbraga Carlo, carabiniere,
— addì 1° luglio 1904, in Bussoleno (Torino) il Leprotti si tuffò, con manifesto rischio della propria vita, nel fiume Dora ove l'acqua era profonda e la corrente rapidissima, nell'intento di trarre in salvo un individuo che vi si era gettato a scopo di suicidio, e riuscendovi, mercè il valido aiuto del carabiniere Sbraga, che a sua volta si gettò nel fiume stesso.

Franini Felice, operaio (defunto), addì 23 giugno 1904, in Castro (Bergamo), si gettò nelle acque del torrente Borlezza, per tentare di salvare un individuo che vi era caduto, nella quale circostanza perdette miseramente la vita, vittima della sua generosità.

Giannotti Luigi, d'anni 14, addì 17 luglio 1904, in Castel San Niccolò (Arezzo), si slanciò arditamente nelle acque del torrente Solano, in quel punto profonde circa 4 metri, e riuscì, dopo una lotta disperata, a trarre in salvo da sicura morte due giovinetti che vi erano caduti.

Vezzani Ettore, operaio (defunto),
Morando Davide, operaio (defunto),
Villa Agostino, operaio (defunto),
Fossati Antonio, proprietario (defunto),
— addì 25 gennaio 1904, in Genova, si calarono in un pozzo ov'erasi sviluppato del gas acido carbonico nell'intento di salvare un compagno che vi era caduto, nella quale circostanza perdettero miseramente la vita.

Fossati Antonio, operaio,
Rani Giacomo, operaio,
— addì 25 giugno 1904, in Genova, il Fossati si fece calare mediante fune in un pozzo, ov'erasi sviluppato il gas acido carbonico e dove già eran periti altri quattro individui per tentare di salvare un compagno che vi era caduto, nella quale circostanza sarebbe anch'esso perito senza l'intervento del Rani che facendosi anch'esso calare nel pozzo, riuscì dopo molti stenti, a salvarlo.

Cella Fortunata in Finocchietti, addì 13 marzo 1904, in Mazzanego (Genova), si slanciò arditamente in aiuto del marito, ferito da un pregiudicato, e riuscì, dopo potente sforzo, a strappare dalle mani dell'avversario il fucile e ad esplodergli contro un colpo, in seguito di che potè essere assicurato alla giustizia.

Durelli Carlo, contadino, (defunto), addì 4 luglio 1904, in Misano (Bergamo) si slanciò fra le fiamme di una casa colonica incendiata, nell'intento di salvare la propia madre, nella quale circostanza, in seguito alle gravissime ustioni riportate, perdette miseramente la vita.

Dalmazzi cav. Caio, sottoprefetto,
Passet Giov. Battista, sindaco,
Berardon Alberto, sotto brigadiere forestale,
Bottasso Carlo, guardia forestale,
Vincentelli Paolo, tenente nei RR. carabinieri,
Labbadini Alessandro, maresciallo maggiore nei RR. carabinieri,
Falletti Ettore, tenente nel 3° alpini,
Brey Giuseppe, furiere zappatore 3° alpini,
Barbero Michele, brigadiere a piedi nei RR. carabinieri,
— dal 19 al 25 aprile 1904, in Pragelato (Torino), si adoperarono efficacemente, con serio rischio della vita, al salvamento di varie persone pericolanti fra i disastri causati dalla caduta di una valanga di neve nel comune suddetto, rendendone così meno gravi i danni.

Pigato Baldassarre, carabiniere, addì 12 dicembre 1904, in Crocetta Trevigiana (Treviso) mise a repentaglio la sua vita, coll'adoperarsi al salvataggio di tre persone travolte sotto le macerie di una casa crollata e riusciva, coll'altrui aiuto, ad estrarne due ancora vive e una terza cadavere.

Lanzi Roberto, capo mastro muratore, addì 21 luglio 1904, in Ariccia (Roma), espose a serio rischio la propria vita col salvare un giovane che a scopo di suicidio, aveva tentato gettarsi dall'alto del ponte che congiunge Ariccia e Genzano.

Verda Agostino, operaio, addì 7 giugno 1904, in Oneglia (Porto Maurizio), con grave rischio della vita, affrontò un cane idrofobo che aveva morso una signora; nella quale occasione fu addentato gravemente dall'animale.

Cattani Erminio, bracciante, addì 15 luglio 1904, in Pisa, con manifesto pericolo della vita, trasse in salvo dalle acque del

fiume Arno, il proprio cugino che stava per affogare, ed il padre di questo che, essendo accorso in aiuto del figlio, correva anch'egli rischio di perire.

Baratta Riccardo, d'anni 8 1₁2, addì 23 giugno 1904, in Casalnuovo (Pavia), si gettò, con grave rischio della vita, nel naviglio Langasco, e, riuscì, nonostante la rapida corrente e la profondità delle acque, a trarre in salvo un ragazzo che vi era caduto; e nel luglio del detto anno, salvò un altro ragazzo che correva pericolo d'annegare nello stesso naviglio.

Romano Salvatore, contadino,
Romano Calogero, id.,
Sedita Paolo, id.,
addì 12 luglio 1904, in Castrofilippo (Girgenti), riuscirono, con manifesto rischio della vita, ad arrestare gli autori di un audace rapina.

Calano Eugenio, caporale delle guardie campestri, addì 8 giugno 1904 in Borgetto (Palermo), inseguì, con manifesto rischio della vita, un malfattore che gli esplose un colpo di rivoltella andato a vuoto, e proseguendo nell'inseguimento sparò a sua volta e feritolo potè arrestarlo.

S. M. il Re ha, inoltre, nella stessa udienza, fregiato con *Medaglia di bronzo* al valor civile le seguenti persone:

Martinetto Luigi, calzolaio, addì 5 marzo 1904, in Castell'Alfero (Alessandria), nonostante la rigida stagione, si gettò vestito com'era, nelle acque di un fosso profonde circa due metri e mezzo, e riuscì a trarre in salvo un bambino in procinto di annegare.

Cacciari Anselmo, d'anni 9, addì 9 aprile 1904, in Bologna, si slanciò, vestito com'era, nelle acque rapide di un canale e trasse in salvo una bambina in procinto di annegare.

Gorini Paolo, operaio elettricista, addì 20 e 25 giugno 1904, in Pontoglio (Brescia), trasse in salvo due ragazzi che correvano pericolo d'annegare nelle acque del fiume Oglio, alte in quel punto circa tre metri.

Pagani Francesco, carrettiere,
Svanetti Battista, meccanico,
addì 29 giugno 1904, in Palazzolo sull'Oglio (Brescia), il Pagani si gettò nelle acque della Scuola vecchia detta di Chiari per salvare un individuo in procinto di annegare, e sarebbe egli stesso ivi perito senza il valido aiuto dello Svanetti che slanciandosi anche esso nelle acque afferrò e trasse in salvo il pericolante.

Albai Salvatore, ortolano, addì 7 gennaio 1904, in Cantadi (Cagliari), si gettò nel torrente impetuoso «Rin Manun» e non ostante la grave età fece sforzi titanici per salvare una bambina che annegava. Dopo vana lotta, uscì dall'acqua per pochi istanti, quindi si rituffò, riuscendo nel generoso intento.

Currò Giuseppe, carabiniere a piedi,
Vandelli Rizzardo, id. a cavallo,
addì 1° aprile 1904, in Mussomeli (Caltanissetta), con pericolo della vita riuscirono a trarre in salvo, dopo molta fatica, due persone che erano rimaste sepolte dalle macerie di una casa crollata.

Alaimo Salvatore, picconiere,
Sanfilippo Antonino, armatore in legno,
addì 26 maggio 1904, in Caltanissetta, trassero in salvo con grave stento e pericolo due operai che erano rimasti sepolti da una frana di terra nella miniera Trabonella.

Gava Domenico, contadino, addì 4 maggio 1904, in Dronero (Cuneo), si gettò, vestito com'era, nelle acque del fiume Maira, ingrossate per lo sciogliersi delle nevi; e, non ostante la rapida corrente, riuscì con rischio della vita, e dopo grandi sforzi, a salvare un ragazzo che stava per affogare.

Zanotti Angelo, d'anni 10, addì 10 maggio 1904, in Portomaggiore (Ferrara), gettandosi nelle acque di un canale, trasse in salvo, dopo molti sforzi e con pericolo, un compagno che vi era caduto e stava per essere travolto dalle acque

Malagutti Giorgio, d'anni 11, addì 17 aprile 1904, in Porotto (Ferrara), si slanciò, vestito com'era, nelle acque del canale Tassone, e dopo grandi stenti e rischio della vita, salvò da certa morte un bambino in procinto d'annegare.

Sandelli Guido, vetturino, addì 24 febbraio 1904, in Firenze, affrontò e riuscì a fermare un cavallo che, attaccato ad un carro, si era dato a precipitosa fuga con pericolo pei passanti. Nell'occasione riportò la frattura della clavicola sinistra.

Guadagnini Luigi, brigadiere nei RR. carabinieri,
Lamponi Carlo, carabiniere,
addì 14 maggio 1904, in Casalnuovo Monterotero (Foggia), spinti da generoso impulso, e non curanti del grave rischio cui si esponevano, tentarono il salvataggio di un bambino che era rimasto sepolto dalle macerie di una casa in parte crollata, e dopo circa due ore di faticoso lavoro, riuscirono ad estrarlo, ma già cadavere.

Matrone Salvatore, commesso viaggiatore, addì 6 aprile 1904, in Sansevero (Foggia), con ammirevole coraggio e sangue freddo, affrontò risolutamente, e, dopo breve colluttazione, riuscì ad assicurare alla giustizia un individuo, che, armato di rivoltella, aveva ferito mortalmente un avversario.

Manuzzi Egisto, d'anni 14, addì 9 maggio 1904, in Cesena (Forlì), si gettò nelle acque del fiume Savio e con pericolo della vita trasse in salvo un ragazzo che, senza il suo pronto soccorso, sarebbe miseramente annegato.

Crosat Vincenzo, appuntato nei RR. carabinieri, addì 27 aprile 1904, in Sarzana (Genova), visto che un individuo stava per essere investito da un treno ferroviario, si slanciò sul binario, e con rischio della propria vita, poichè la parte anteriore della macchina sfiorò le falde del suo vestito, salvò il pericolante.

Caggino Francesco, carrettiere, addì 10 marzo 1904, in Ortovero (Genova), nonostante la rigida stagione e la impetuosa corrente, slanciavasi nelle acque del torrente Arroscia salvando così un ragazzo che vi era caduto.

Biagiotti Astarotte, facchino, addì 24 marzo 1904, in Livorno, animato da generoso sentimento filantropico si gettò vestito come era, nelle acque del canale presso piazza dei Legnaioli profonde circa quattro metri, e con suo rischio, salvò la vita ad un giovane cadutovi.

Gauzzi Gaudenzio,
Tadini Giocondo, caporale maggiore artiglieria a cavallo,
addì 26 gennaio 1904, in Milano, il Gauzzi si gettò nelle acque del Naviglio e riuscì, coadiuvato dal Tadini, a trarre in salvo, nonostante l'oscurità della notte e la rigida stagione, un individuo che vi si era precipitato a scopo di suicidio.

Bazzaghi Pietro, barcaiuolo,
Ghinzani Antonio, operaio,
addì 4 marzo 1904, in Fuzzo sull'Adda (Milano), si gettarono completamente vestiti nelle profonde e rapidissime acque del fiume Adda, e riuscirono, dopo molti sforzi e pericolo, a salvare un ragazzo che stava per annegare.

Torti Francesco, caporal maggiore 3ª compagnia sussistenza, addì 2 maggio 1904, in Milano, si tuffò nelle acque del canale Naviletto e riuscì, con l'aiuto di un soldato, a trarre in salvo due individui in pericolo d'annegare.

Ferranti Francesco, vice brigadiere RR. carabinieri, Jacnone Nicola, carabiniere, addì 25 aprile 1904, in Torre Annunziata (Napoli), affrontarono coraggiosamente e riuscirono a fermare, dopo molti sforzi e con loro pericolo, tre cavalli che, attaccati ad un carro carico di pietre, eransi dati alla fuga con pericolo pei passanti.

De Gregorio Enrico, guardia municipale, addì 1 giugno 1904, in Napoli, affrontò per ben due volte un cavallo che si era dato alla fuga, riuscendo alfine a fermarlo, evitando così probabili disgrazie.

Cappetta Ernesto, guardia municipale, addì 25 marzo 1904, in Napoli, affrontò e con l'altrui aiuto ridusse all'impotenza un individuo che, armato di coltello a serramanico, aveva colpito un avversario. Nella colluttazione riportò una ferita.

Miceli Giuseppe, aiutante magg. in 1° di pubblica assistenza, Migliucci Domenico, sottotenente di pubblica assistenza, addì 7 febbraio 1904, in Napoli, affrontarono un individuo che armato di coltello stava per ferire un avversario e riuscirono a trarlo in arresto.

Biggio Giacomo, maresciallo nei RR. carabinieri, addì 5 marzo 1904, in Napoli, con rischio della vita riuscì a fermare due cavalli, che, attaccati ad un carro e vinta la mano al conducente, eransi dati a precipitosa fuga con pericolo pei passanti.

Tornaghi Luigi, censore economo, addì 25 aprile 1904, in Novara, si slanciò, vestito com'era, nelle profonde acque del canale Quintino Sella e riuscì, nonostante la rapida corrente, a trarre in salvo un bambino in procinto d'annegare.

Marin Luigi, muratore, Ginotto Massimiliano, muratore, addì 15 giugno 1904, in Campodarsego (Padova), coadiuvarono efficacemente un altro loro compagno a porre in salvo un operaio, che, mentre era intento al lavoro di costruzione di una canna di camino ad un'altezza di circa 35 metri, stava per precipitare nel vuoto.

Beretta Luigi, operaio, addì 24 ottobre 1903, in Pavia, si gettò, vestito com'era, nelle acque del Naviglio, e riuscì con pericolo a salvare una bambina in procinto d'annegare.

Pellegrini Giuseppe, d'anni 6, addì 22 maggio 1904, in Ticino (Pavia), nonostante la sua tenera età, trasse in salvo dalle acque del Ticino, un suo coetaneo, che, già estenuato, correva rischio di perire.

Betti Francesco Vittorio, interprete ferroviario, Benedetti Ferdinando, guarda sala ferroviario, addì 4 novembre 1903, in Pisa, si slanciarono sul binario, e trassero in salvo una donna che stava per essere investita da un treno ferroviario in moto.

Miolli Nicola, carabiniere, addì 10 febbraio 1904, in Coldicoli (Porto Maurizio), coadiuvò un suo compagno a fermare un cavallo che, attaccato ad una vettura, erasi dato a precipitosa fuga con serio pericolo per una signora che stava nella vettura stessa.

Cinghiari Rosa, donna di casa, addì 20 marzo 1904, in Villarotta di Luzzara (Reggio Emilia), con rischio della vita, trasse in salvo, dalle acque del canale Tagliata, un bambino in procinto d'annegare

Cerroni Ferdinando, guardia municipale, addì 4 dicembre 1903, in Roma, riuscì a fermare un cavallo, che, attaccato ad un biroccino, erasi dato alla fuga, con serio pericolo pei passanti. Nell'occasione riportò varie contusioni.

Giammattei Carlo, pescatore, addì 5 maggio 1904, in Roma, si gettò, con pericolo della vita, nelle acque del Tevere, profonde in quel punto circa 5 metri e riuscì, dopo molti sforzi, a salvare un bambino che vi era caduto.

Quej Cesare Francesco, addì 1 maggio 1904, in Aosta (Torino), riuscì con pericolo della vita, sebbene aiutato da altri, a salvare un bambino che stava per affogare nelle acque del torrente Buttier, in quel giorno ingrossate e con rapida corrente.

Cibrario Rocchietti Giovanni, contadino, Cibrario Rocchietti Giorgio, id., Ferro Famil Andrea, id., addì 16 maggio 1904, in Crot di Usseglio (Torino), si gettarono nelle acque del torrente Stura, e riuscirono a trarre in salvo due bambini in procinto d'affogare.

De Filippi Michele, brigadiere dei RR. carabinieri a piedi, Egitto Carmelo, appuntato id. id., Giunta Beniamino, carabiniere id., Quartarone Carmelo, id. id., Mauro Mauro, guardia municipale, La Rosa Giuseppe, operaio, Di Stefano Francesco, id., addì 8 marzo 1904, in Ragusa Inferiore (Siracusa), penetrarono, con rischio della vita, fra le macerie di una casa crollata, e riuscirono a trarre in salvo una donna che vi era rimasta sepolta.

Sammartino Giacinto, carrettiere, addì 27 aprile 1904, in Beinasco (Torino), trasse in salvo un individuo che correva pericolo di annegare nelle acque del torrente Sangone, e, nuovamente gettandosi nelle acque stesse, operò, con rischio della vita, anche il salvataggio di due muli e di un carro caduti nel torrente.

Rambaldi Giuseppe, tenente aiutante maggiore nel 6° reggimento alpini, addì 19 aprile 1904, in Verona, coadiuvò un altro suo compagno a salvare un operaio caduto in una fogna, non riuscendo che ad estrarre il corpo esanime.

Zennaro Francesco, facchino, addì 22 marzo 1904, in Chioggia (Venezia), si gettò nelle acque del canale Lombardo, profonde più di due metri, e riuscì, nonostante l'oscurità della notte, a trarre in salvo un individuo che, preso da improvviso malore, vi era caduto.

Pecchio Antonio, d'anni 10, addì 22 marzo 1904, in Chialamberto (Torino), si gettò, con ardimento, nelle acque di un canale, e riuscì, nonostante la corrente impetuosissima, a trarre in salvo un bambino che vi era caduto e stava per affogare.

Sacilotto Remo, studente, addì 10 luglio 1904, in Casalecchio di Reno (Bologna), si slanciò, vestito com'era, in una pozza d'acqua formata dal fiume Reno, e riuscì, dopo molti sforzi, a salvare due bambine che, strettamenle abbracciate, stavano per affogare.

Traini Raimondo, addì 8 luglio 1904, in Zogno (Bergamo), trasse in salvo un individuo che correva imminente pericolo d'affogare nelle acque del fiume Brenta, in un punto dove erano profonde circa 5 metri. In detta occasione corse serio rischio per essersi il pericolante avvinghiato alla di lui persona, impedendogli i movimenti del nuoto.

Sacchini Alberto, addì 14 giugno 1904, in Campofilone (Ascoli Piceno), gettossi nel torrente Aso, e, dopo molti sforzi, stante la velocissima corrente, salvò un individuo che correva pericolo d'affogare.

Mosca Lorenzo, contadino, Pastorini Adelelmo, commerciante, addì 10 agosto 1904, in Iesi (Ancona), il Mosca si tuffò, completamente vestito nelle acque del canale Vallato e riuscì, coll'aiuto del Pastorini, a salvare una donna che vi si era precipitata a scopo di suicidio.

Malinverni dott. Eugenio, medico,
Concourde cav. Enrico, sindaco,
Piccinelli Angelo, capo operaio artiglieria,
Ioli Vincenzo, brigadiere forestale,
Bussi Angelo, operaio di artiglieria,
Cavallo Domenico, guardia forestale,
Peret Giovanni, operaio di artiglieria,
Iourdan Celestino, id.,
Marcellin Giacomo, muratore,
Sascer Corrado, ingegnere,
Case Giovanni, perito minerario,
Ferrazzi Giov. Battista, assistente,
Bonnin Giov. Battista, consigliere comunale,
Casciola don Brizio, sacerdote,
Ferro Michele, operaio,
Guigas Enrico, guardia comunale,
Riva-Sanseverino cav. Ludovico, maggiore d'artiglieria,
Besso Mario, tenente medico,
Bongiovanni Luca, tenente 26° reggimento fanteria,
Angioli Carlo, id.,
Bartolotto Riccardo, carabiniere a piedi,
Cavallotto Domenico, id.,
Testafochi Ernesto, tenente 3° alpini,
Zussini Girolamo, capitano 26° reggimento fanteria,
Gianfelici Achille, tenente, id.,
Conti Giuseppe, caporale maggiore zappatore,
Paolasso Severino, soldato 3° alpini,
Ricchiardone Isidoro, id. id.,
Avellini Andrea, sergente 26° reggimento fanteria,
Moli Mario, caporale tamburino id.,
Calì Giuseppe, soldato id.,
Volpe Giuseppe, id. id.,
Gabriele Leopoldo, id. id.,
Vicchi Lorenzo, id. id.,

dal 19 al 25 aprile 1904, in Pragelato (Torino), cooperarono efficacemente, con rischio della vita, al salvamento di varie persone, pericolanti fra i disastri causati dalla caduta di una valanga di neve nel comune di Pragelato, rendendo così men gravi le conseguenze.

Dolcin Ugolino, brigadiere RR. carabinieri,
Danesi Francesco, carabiniere,
Gandin Francesco, muratore,

addì 12 dicembre 1904, in Crocetta Trevigiana (Treviso), misero a repentaglio la loro vita coll'adoperarsi al salvataggio di tre persone travolte sotto le macerie di una casa crollata, e riuscirono ad estrarne due ancora vive ed una terza cadavere.

Nanni Giovanni, tipografo, addì 25 maggio 1904, in Frosinone (Roma), si tuffò, vestito com'era, nelle acque del fiume Cosa, in quel punto profonde due metri, e riuscì dopo replicati sforzi a salvare un individuo che vi era caduto.

Davoli Adelmo, contadino, addì 28 aprile 1904, in Reggio Emilia, con rischio della vita, trasse in salvo un ragazzo che, caduto nelle acque del torrente Crostolo, stava per affogare.

Sergio Pietro, brigadiere RR. carabinieri, addì 5 aprile 1904, in Caulonia (Reggio Calabria), penetrò, con rischio della vita, in una fabbrica di materie esplodenti, in fiamme, e riuscì a porre in salvo due individui che vi pericolavano.

Pagano Giacinto, guardia di città, addì 7 giugno 1904, in Oneglia (Porto Maurizio), con grave rischio della vita riuscì ad ammazzare, con l'aiuto di altri, un cane idrofobo che già aveva morso due persone.

Guarneri Carlo, cantoniere stradale, addì 1 marzo 1904, in Corte Brugnatella (Torino), riuscì, non ostante la rapida corrente, a salvare una donna attempata che stava per affogare nel fiume Trebbia.

La Corte Giovanni, studente, Rinaldi Domenico, marinaio, — addì 1° luglio 1904, in Messina, il La Corte si gettò nelle acque del torrente Giostra in piena, e riuscì, malgrado la rapida corrente, col l'aiuto del marinaio Rinaldi, a trarre in salvo un individuo che vi era caduto e correva pericolo d'affogare.

Santi Vincenzo, d'anni 15, Carraro Guido, d'anni 16, — addì 3 luglio 1904, in Grantorto (Padova), il Santi si tuffò, per ben tre volte, nelle acque del fiume Brenta, profonde circa 3 metri, nell'intento di salvare un suo compagno, nella quale circostanza sarebbe rimasto vittima della sua generosità, senza il pronto aiuto del Carraro che, gettandosi nell'acqua, trasse ambedue in salvo.

Bongrani Francesco, d'anni 13, addì 9 luglio 1904, in Colorno (Parma), riuscì, con rischio della vita, a salvare un suo coetaneo che era in procinto d'affogare nelle acque del torrente Panna.

Maggiorini Giovanni, d'anni 12, addì 10 luglio 1904, in Stanghella (Padova), mise a repentaglio la vita col salvare dalle acque del fiume Gorzone, un suo coetaneo che era in procinto di annegare.

Bolognini Angelo, d'anni 13, addì 31 luglio 1904, in Cerano (Novara), trasse in salvo, con rischio della vita, un suo coetaneo che stava per annegare nelle acque del canale Lantosca.

Appino Domenico, soldato nel 53° reggimento fanteria, addì 17 luglio 1904, in Balmalonesca di Trasquera (Novara), penetrò, con rischio della vita, in una baracca di legname in preda alle fiamme, e riuscì a salvare una donna e due bambini che addormentati al piano superiore ignoravano l'incendio.

Paracchini Battista, barcaiuolo, addì 25 luglio 1904, in Castelletto Ticino (Novara), si tuffò, vestito com'era, nelle acque del fiume Ticino, in quel punto profondo 3 metri, e riuscì, dopo molti stenti e con pericolo, a salvare un individuo che stava per affogare.

Catalano Teodoro, guardia municipale, addì 19 aprile 1904, in Napoli, affrontò e riuscì, dopo viva lotta e coll'altrui aiuto, a ridurre all'impotenza un individuo che, armato di coltello, aveva colpito una guardia di città. Nella colluttazione riportò una ferita alla mano destra.

Giaroli Giuseppe, tenente nel 39° reggimento fanteria, addì 22 aprile 1904, in Modena, mise a rischio la vita col riuscire a trarre in salvo sei muratori che erano rimasti sepolti sotto le macerie di un cornicione di fabbrica caduto.

Della Giustina Pellegrino, soldato nel 39° reggimento fanteria, addì 27 luglio 1904, in Modena, si gettò, con rischio della vita, nelle acque del canale della Cerca, e riuscì a trarre in salvo un bambino che stava per annegare.

Tonelli Gaetano, contadino, addì 22 maggio 1904, in Montese (Modena), trasse in salvo dalle acque del fiume Panaro, nonostante l'impetuosa corrente, un individuo che correva pericolo d'affogare.

Battaglia Giacomo, bracciante, addì 14 agosto 1904, in Capannori (Lucca), espose a rischio la vita, col salvare da sicura morte un giovanetto che stava per annegare nelle acque del condotto pubblico di Marlia.

Puccini Cino, facchino, addì 9 maggio 1904, in Livorno, si gettò nelle acque del Marzocco, profonde circa due metri, e riuscì con pericolo a trarre in salvo un fanciullo che vi era caduto

Parigino Giuseppe, operaio, addì 7 agosto 1904, in Brindisi (Lecce), riuscì, in occasione di un incendio, ad abbattere, con rischio della vita, una grossa trave che ardeva, isolando così il fuoco ed evitando più serie conseguenze.

Perrier Pietro, tenente dei bersaglieri, addì 19 febbraio 1904, in Aidone (Caltanissetta), adoperossi con rischio della vita all'estinzione di un incendio, e riuscì, col concorso di alcuni soldati, a circoscrivere e domare il fuoco. In detta circostanza riportò alcune lesioni.

Fiocchetti Giuseppe, addì 5 maggio 1904, in Roma, inseguì un pregiudicato che con un pugnale aveva ucciso l'amante, e riuscì, con rischio della vita, ad arrestarlo, dopo di essere stato minacciato con la stessa arma.

S. E. il Ministro dell'Interno ha quindi premiato con *Attestato di pubblica benemerenza:*

De Berchi Pietro, contadino — Alessandria.
David Paolo, segantino — Belluno.
Satin Marco, id. — Id.
Belluzzi Enrico, agricoltore — Bologna.
Belluzzi Faustino, id. — Id.
Masserdotti Giuseppe — Brescia.
Ledda Salvatore, guardia municipale — Cagliari.
Marrazza Giovanni, proprietario — Caserta.
Vinci Francesco, guardia scelta di Città — Catania.
Balocco Luigi, soldato — Cuneo.
Catera Angelo, guardia di Città — Id.
Morandini Giovanni Battista, d'anni 14 — Id.
Martino Giacomo, contadino — Id.
Garelli Giuseppe, mugnaio — Id.
Gandolfi Lodovico, agente ferroviario — Ferrara.
Baldi Giovanni, carabiniere a cavallo — Firenze.
De Caro Luigi, contadino — Girgenti.
Alaimo Antonio, contadino — Girgenti.
Picciolo Michele, carrettiere — Lecce.
Vivi Gaudenzio, oste — Massa.
Mohrhoff Giuseppe, professore — Messina.
Rinaldi Vito, guardia di città — Id.
Pittella Giuseppe, id. — Id.
D'Averio Ermando, sorvegliante urbano — Milano.
Maccabrini Giovanni, — Id.
Vasti Vincenzo, pollivendolo — Id.
Carati Domenico, sorvegliante urbano — Id.
Negri Giuseppe, sergente 54° fanteria — Id.
De Lise Vincenzo, guardia municipale — Napoli.
Martinelli Giuseppe, soldato 24° artiglieria — Id.
Cappelli Romualdo, capo drappello delle guardie municipali — Id.
Minoletti Vittore, barcaiuolo — Novara.
Rizzoli Giuseppe, barbiere — Id.
Evani Giovanni, materassaio — Id.
Troia Francesco, cantoniere municipale — Palermo.
Petruzzella Angelo, id. — Id.
Fiorentino Ferdinando, furiere 8° bersaglieri — Id.
Lancieri Antonio, caporal maggiore tamburino — Pesaro.
Razzetti Ettore, farmacista — Piacenza.
Raineri Bartolomeo, contadino — Porto Maurizio.
Moles Rocco, brigadiere forestale — Potenza.
Lelli Giuseppe, guardia di città — Roma.
Tison Andrea, id. — Id.
Catena Giulio, id. — Id.
Nurra Luigi, guardia di città — Id.
Martini Filippo, soldato 3° genio — Id.
Cibeo Giuseppe, brigadiere guardie comunali — Id.
De Stefanis Stefano, sergente 13° artiglieria — Id.
Faggiani Giovanni, caporale maggiore, id. — Id.
Sportoletti Nicola, furier maggiore — Id.
Parentela Ernesto, sotto brigadiere finanza — Id.
Grazzini Giuseppe, delegato di P. S. — Id.
Pizzichini Giovacchino, guardia scelta municipale — Siena.
Selvaggi Washington, stagnino — Id.
Menichetti Costanzo, carabiniere appuntato — Id.
Antonino Mario, studente — Torino.
Beccario Giovanni Ettore, studente — Id.
Guigas Giov. Battista, segretario comunale — Id.
Gauna Paolo, guardia municipale — Id.
Borello Giuseppe, calzolaio — Id.
Pozzi Francesco, industriale — Treviso.
Fermi Natale, negoziante — Id.
Bona cav. Giovanni, colonnello 14° fanteria — Udine.
Chiantella cav. Vittorio, maggiore — Id.
Amari Gabriele, tenente — Id.
Cosci Dario, tenente — Id.
Colonna Prospero, tenente — Id.
Frusci Luigi, tenente — Id.
Fantolini Carlo, tenente — Id.
Alfaro Alfredo, tenente — Id.
Crisci Francesco Paolo, sottotenente — Id.
Lipani Francesco, maresciallo — Id.
Trapolino Giovanni, furier maggiore — Id.
Lupo Angelo, furiere trombettiere — Id.
Coban Oreste, sergente — Id.
Vigato Angelo, caporal maggiore — Id.
Tormene Giacomo, caporale volontario di un anno — Id.
Lombardo Luigi, allievo trombettiere — Id.
Spacone Eustacchio, soldato — Id.
Di San Bonifacio Umberto, caporale volontario di un anno — Id.
Romagnosi Antonio, soldato — Id.
Campili Guglielmo, id. — Id.
Rizzotto Pasquale, appuntato — Id.
Fabbretti Giovanni, caporale — Id.
Faggiu Bartolo, soldato — Id.
Zanelli Giovanni, caporale — Id.
Salmin Rodolfo, caporale maggiore — Id.
Frezzato Fortunato, soldato — Id.
Perduca Francesco, id. — Id.
Levada Clemente, id. — Id.
Monaco Arcangelo, caporale — Id.
Taratto Domenico, soldato — Id.
Forzato Agostino, id. — Id.
Crocetti Giulio, id. — Id.
Mastropietro Antonio, soldato — Id.
Pinton Andrea, id. — Id.
Mantovani Giuseppe, id. id.
Capocci Vincenzo, id. — Id.
Gaffo Luigi, id. — Id.
Girotti Riccardo, maresciallo nel 6° reggimento alpini — Verona.

Tibaldi Pietro, soldato — Verona
Forno Luigi, lattoniere — Alessandria.
Sardi Nicola, contadino — Id.
Torri Felice, ragioniere — Bergamo.
Zini Antonio, soldato 2° genio — Bologna.
Ragionieri Cesare, meccanico — Caltanissetta
Capobianco Alfredo, pretore — Caserta
Corillo Edoardo, tenente colonnello — Id.
D'Enry Giuseppe, comandante di porto — Catania.
Di Lorenzo del Castelluccio Nicolò, assessore comunale — Id.
Girasoli Rosario, maresciallo pompiere — Id.
Pannocchia Tito, ufficiale di porto — Id.
Contessi Umberto, id. — Id.
Napolitano Pasquale, 2° nocchiere — Id
Rando Litterio, marinaio — Id.
Ingegneri Giovanni, id. — Id.
Guarnera Giuseppe, pompiere — Id
Fassari Rosario, barcaiuolo — Id.
Guerrera Giuseppe, id. — Id
Fassari Salvatore, id. — Id.
Napoli Salvatore, id. — Id.
Napoli Giuseppe, id. — Id
Anelli Carlo, soldato 65° fanteria — Como.
Coralli Luigi, sottotenente 29° fanteria — Id
Zaffram Luigi, tenente di finanza — Como.
Fasoli Pietro, agricoltore — Id.
Toncelli Armando, guardia daziaria — Livorno
Valiani Emilio, vetturino — Firenze.
Pignotti Omero, custode — Id.
Leone Ignazio, brigadiere pompieri — Messina.
Bellezza Carlo, oste — Milano.
Di Paoli Giuseppe, maniscalco — Id.
Riboldi Luigi, allievo sorvegliante urbano — Id.
Cultrera Vito, guardia di città — Palermo.
Ridolfo Carmelo, id. — Id.
Zoni Nestore, barbiere — Parma.
Brugnoli Ermete, contadino — Id.
Balbiano Giovanni, guardia di finanza — Porto Maurizio.
Lauricella Giovanni, id. — Id.
Bagnino Nicola, guardia notturna — Id.
Marino Francesco, brigadiere carabinieri a cavallo — Id.
Bacchetti Damiano, carabiniere a piedi — Id.
Bonavera Luigi, id. — Id.
Materassi Giovanni, soldato 57° reggimento fanteria — Reggio Emilia.
Olivieri Luigi, vigile — Roma.
De Simone Antonio, vice controllore Tramway — Id.
D'Ambrogi Pietro — Id.
Mondorfano Emilio, soldato nel 1° reggimento fanteria — Id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 581 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 ottobre 1896, n. 477, relativo all'istituzione nella Piazza militare marittima della Maddalena di un Ufficio autonomo di Commissariato militare marittimo;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al paragrafo n. 5 delle istruzioni annesse all'anzidetto R. decreto è sostituito il seguente:

« Per la custodia del denaro sono assegnate due casse, una corrente e l'altra di riserva, munite ognuna rispettivamente di due chiavi differenti, una delle quali è affidata al capo dell' Ufficio e l' altra all' ufficiale pagatore.

Nella cassa di riserva sarà tenuto un registro di introiti ed esiti come è prescritto per le Direzioni di Commissariato.

Occorrendo eseguire pagamenti si farà l'estrazione dalla cassa di riserva ed il passaggio a quella corrente delle somme che si prevedono necessarie per la giornata, in modo che in quest'ultima non rimanga alla chiusura serale una somma somma superiore alle lire 2000.

Nel caso si verifichi che la somma esistente ecceda le lire 2000, si dovrà fare il versamento dell'eccedenza nella cassa di riserva.

Il presente decreto andrà in vigore dalla data della pubblicazione ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 15 settembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 582 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste la legge 14 maggio 1881, n. 209, e l' annessa Convenzione 14 novembre 1880, con la quale fu imposto l'obbligo del contributo ai proprietari dei beni confinanti e limitrofi alle opere del piano regolatore edilizio e di ampliamento della città di Roma;

Vista la legge 7 luglio 1902, n. 306, ed allegata Convenzione 10 marzo dello stesso anno, con la quale l'accertamento, la liquidazione e la riscossione del contributo suddetto furono devolute al Comune di Roma;

Visti i decreti Reali 8 marzo 1883 e successivi con cui furono approvati il piano medesimo e le relative modificazioni ed aggiunte;

Visto il regolamento per la riscossione dei contributi suaccennati, deliberato dal Consiglio comunale di Roma in adunanza del 4 luglio p. p., ed approvato dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 9 agosto successivo;

Uditi i pareri del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio di Stato;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso regolamento per la riscossione dei contributi dipendenti dall'attuazione del piano regolatore di ampliamento della città di Roma, regolamento visto d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 3 ottobre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

DISEGNO DI REGOLAMENTO

Art. 1.

La Giunta municipale *formerà* gli elenchi dei proprietari degli stabili soggetti a contributo per le opere compiute in esecuzione del piano regolatore e del piano di ampliamento secondo la legge 14 maggio 1881, n. 209, serie II, ed il R. decreto 8 marzo 1883, ed i decreti successivi che approvarono modificazioni ed aggiunte ai suddetti piani.

Tali elenchi saranno pubblicati, con le norme sancite nell'articolo 17 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Art. 2.

Costituiscono elemento di maggior valore, soggetto a contributo, l'aumento d'aria, di luce, di prospetto, l'aumentata comodità della circolazione, la maggiore sicurezza degli accessi, la cessazione di oneri o di servitù, l'attitudine alla fabbricazione creata od aumentata in suoli nudi o prima destinati a coltura, ed in generale ogni sorta di vantaggi apprezzabili, venuti al fondo dall'opera o per l'opera pubblica.

Art. 3.

Il Comune farà notificare, nella forma della citazione, ai proprietari dei fondi soggetti a contributo, il maggior valore accertato, con invito ad accettarne la liquidazione nel termine di quindici giorni seguenti, o di concordare altra liquidazione secondo le norme della legge 25 giugno 1865, sull'espropriazione.

« Nella notificazione suddetta ciascun proprietario sarà avvertito che i contributi, al cui accertamento ed alla riscossione provvede il Comune, si riferiscono esclusivamente ai vantaggi provenienti ai fondi dalle opere compiute in esecuzione del piano regolatore e del piano di ampliamento della capitale, e sono affatto indipendenti da quelli che potranno essere dovuti a norma dell'articolo 3 della legge 6 luglio 1875, n. 2583, pei miglioramenti derivati ai fondi stessi dall'esecuzione dei lavori di sistemazione del Tevere ».

La somma dovuta a titolo di contributo potrà essere per intero od in parte compensata con la somma dovuta per opere di riordinamento o di adattamento, che fossero a carico del Comune, e che si assumessero dai proprietari dei fondi, o per altre opere di ornamento, che fossero poste dal Comune a carico di questi nell'interesse dell'ornato pubblico.

Art. 4.

Scaduto il termine dei quindici giorni senza accettazione o concordato, il Sindaco trasmetterà al presidente del Tribunale l'atto notificato secondo l'art. 3, e la perizia compilata dall'Ufficio municipale perchè ordini la stima di ufficio, a norma degli articoli 32, 34, 36, 37, 38 della legge.

Art. 5.

Depositata la perizia di ufficio nella Cancelleria del Tribunale, il Sindaco ne farà notificare le conclusioni, nella forma della citazione, ai proprietari di fondi soggetti a contributo, per gli effetti degli articoli 51 e seguenti della legge.

Art. 6.

La prima quota del contributo apparterrà per competenza al bilancio in corso al giorno del suo accertamento, ma sarà messa in riscossione con l'imposta prediale dell'anno successivo alla data della Convenzione, della quale nell'art. 3, o della notificazione, secondo l'art. 5.

Art. 7.

In relazione all'art. 81 della legge, saranno iscritte le ipoteche sopra il maggior valore, che i fondi hanno acquistato per l'esecuzione dell'opera pubblica.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
TEDESCO.

Il Numero 583 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ad ogni nave da guerra, meno quelle sussidiarie, dalla 3ª classe in giù, e quelle di uso locale, sarà consegnata durante il primo armamento, o nell'epoca da stabilirsi dal Ministero, all'infuori della dotazione normale di bandiere, una bandiera nazionale che prende il nome di « Bandiera di combattimento ».

Questa bandiera, costruita secondo le norme regolamentari, sarà per ogni singola nave del tipo di grandezza immediatamente inferiore alla massima assegnata nell'inventario della medesima.

La bandiera di combattimento, dovrà essere di stamigna di ottima qualità o eccezionalmente di stoffa di seta, ma senza alcun fregio speciale e porterà ricamato in bianco sulla stoffa aderente alla inferitura la scritta « Bandiera di combattimento ».

La bandiera di combattimento sarà custodita a bordo in apposito « cofano » o cassetta, debitamente installata nell'alloggio del comandante o dell'ammiraglio.

Art. 2.

Alla consegna della bandiera di combattimento fatta al comandante di ogni singola nave, presiederà in massima il comandante in capo del dipartimento o della forza navale cui la nave è aggregata.

In caso che la nave sia isolata, fuori della sede dipartimentale, alla funzione della consegna presiederà lo stesso comandante della nave.

Dell'avvenuta consegna si compilerà apposito verbale che verrà custodito insieme alla bandiera stessa.

Art. 3.

La consegna della bandiera di combattimento al comandante della nave verrà fatta in presenza dello stato maggiore e dell'equipaggio riunito, e se la nave fa parte di una forza navale o trovasi nella sede di un diparti-

mento o di un comando militare marittimo, con l' intervento altresì di una rappresentanza degli stati maggiori e degli equipaggi delle altre navi presenti.

Consegnata la bandiera di combattimento al comandante della nave, essa verrà alzata a segno e salutata da una salva di 21 tiri, sulle navi che possono eseguire salve e da una scarica di fucileria sulle altre navi. Essa verrà mantenuta alzata fino al tramonto nel giorno in cui avrà luogo la consegna.

Art. 4.

Per le navi da battaglia inferiori alla 6ª classe, o per quelle sussidiarie di 1ª e 2ª e pel naviglio torpediniere, la bandiera di combattimento verrà consegnata da un delegato dell'Autorità superiore da cui dipendono ed in presenza soltanto dello Stato Maggiore e dell'equipaggio, e senza eseguire alcuna salva.

Art. 5.

La bandiera di combattimento dovrà alzarsi sempre in combattimento e, se le condizioni di tempo e di navigazione lo consigliano, anche nelle grandi solennità (festa dello Statuto e Genetliaco di S. M. il Re), ed allorquando è presente a bordo S. M. il Re.

Art. 6.

La bandiera Nazionale offerta ad una nave da guerra dalle LL. MM. il Re e la Regina o da qualsiasi Membro della Famiglia Reale, è sempre considerata come bandiera di combattimento.

Art. 7.

Le rappresentanze Ufficiali della Città e della regione di cui una nave porta il nome o Comitati di Signore o di Cittadini potranno, previo il consenso del Ministro della Marina, offrire alla nave medesima la bandiera di combattimento.

Art. 8.

Allorquando una nave da guerra venga radiata, il « cofano » con la bandiera di combattimento e l'atto di consegna, verranno depositati e custoditi nei Musei Navali o nelle Sale di Ricordi Navali esistenti o da istituirsi presso i singoli Dipartimenti o Comandi Militari Marittimi.

Art. 9.

Quando il nome di una nave già radiata sia assegnato ad altra nave, a questa sarà, in seguito ad ordini ministeriali, consegnata, con le stesse formalità prescritte dal presente decreto, la bandiera di combattimento che appartenne alla nave o alle navi che portarono in passato lo stesso nome.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 7 ottobre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 581 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti la legge 24 agosto 1862, n. 788, e il R. decreto 5 ottobre successivo, n. 871, sull'ordinamento monetario del Regno:

Vista la legge 22 luglio 1894, n. 339, che convalida i RR. decreti 4 agosto 1893, n. 451, e 21 febbraio 1894, n. 49, coi quali fu autorizzata l'ultima fabbricazione ed emissione di monete di bronzo in pezzi da centesimi dieci, per il valore nominale di 10,000,000 di lire, ridotto poi a lire 7,500,000, in aumento delle precedenti emissioni,

Visto il R. decreto 13 ottobre 1894, n. 459, col quale fu autorizzata la demonetazione di pezzi di bronzo da centesimi 10, di vecchio conio, per l'ammontare di lire 1,517,538.20 e la riconiazione per altrettanta somma di pezzi da centesimi uno, due e cinque;

Visto il R. decreto 4 marzo 1900, n. 82, autorizzante la demonetazione di pezzi di bronzo da centesimi dieci di vecchio conio, logori dall'uso, pel valore nominale di 100,000 lire, e la riconiazione di altrettanta somma in pezzi da centesimi uno;

Visto il nostro decreto 20 novembre 1902, n. 508, autorizzante la demonetazione di pezzi di bronzo da centesimi dieci di vecchio conio, logori dall'uso, pel valore nominale di 300,000 lire e la riconiazione per la somma di lire 100,000 in pezzi da centesimi due e per la somma di lire 200,000, in pezzi da centesimi uno;

Riconosciuta la necessità di aumentare la circolazione delle monete di bronzo da centesimi due e da centesimi uno, senza accrescere il contingente complessivo della moneta erosa;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la demonetazione di pezzi di bronzo da centesimi dieci con l'effigie del Re Vittorio Emanuele II, sfigurati e logori dall'uso, per l'ammontare di lire 300,000, e la riconiazione, per la somma di lire 100,000, in pezzi di bronzo da centesimi due, e per la somma di lire 200,000 in pezzi di bronzo da centesimo uno.

Art. 2.

Al nuovo riparto del contingente di monete di bronzo sarà provveduto quando avrà avuto esecuzione la legge 7 luglio 1901, n. 302, colla quale venne autorizzata la surrogazione di 30,000,000 di lire in monete di bronzo da centesimi dieci e cinque con altrettanta somma di monete di nichelio puro.

Art. 3.

La spesa occorrente per la detta demonetazione e riconiazione farà carico al fondo ordinario stanziato nel bilancio passivo del Ministero del Tesoro per l'esercizio della R. Zecca.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 10 ottobre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 585 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge di ordinamento del R. Esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, testo unico, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, modificato con leggi 7 luglio 1901, n. 285 e 21 luglio 1902, n. 303;

Visto il R. decreto 29 luglio 1865, n. 2440, che istituisce il personale degli assistenti locali del Genio militare;

Visto il R. decreto 14 settembre 1897, n. 248 che modifica il precedente;

Riconosciuta la necessità di apportare altre modificazioni al detto R. decreto 29 luglio 1865, sia nell'interesse del servizio, sia per completarne le disposizioni e porle in armonia con quelle di carattere generale, emanate posteriormente al decreto stesso a riguardo degli impiegati civili dello Stato;

Sentiti il Consiglio di Stato ed il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli assistenti locali del genio militare di cui agli articoli 58 e 67 del sopracitato testo unico delle leggi dell'ordinamento del R. esercito, sono adibiti alla assistenza e sorveglianza dei lavori di costruzione e manutenzione affidati al genio militare in sussidio agli ufficiali ed ai ragionieri geometri dell'arma. Essi disimpegnano le proprie attribuzioni nei limiti e nei modi stabiliti da appositi regolamenti.

Art. 2.

Gli assistenti locali non possono essere trasferiti in una sede differente da quella cui furono nominati, senza loro consenso:

Possono però essere trasferiti anche senza loro consenso:

1° nel caso di soppressione dell'ufficio cui appartengono (intendendosi per tale la soppressione dell'ente amministrativo posto nella località nella quale risiede l'impiegato), o di diminuzione del numero di assistenti addettivi, che non porti diminuzione nell'organico complessivo del personale di cui fanno parte;

2° quando motivi disciplinari lo richiedano.

La designazione di quello o di quelli fra gli assistenti addetti ad un ufficio del genio che debbano essere trasferiti pei motivi indicati al n. 1, sarà fatta da una Commissione composta nel modo qui appresso indicato, la quale proporrà per il trasferimento coloro che riterrà meno meritevoli di riguardo per condotta, capacità e zelo in servizio. A parità di tali condizioni saranno prescelti i meno elevati in classe o i meno anziani se appartengono alla stessa classe.

La Commissione di cui sopra sarà composta in ogni ufficio nel modo nel quale si compongono, secondo le disposizioni sulla materia, le Commissioni per le note caratteristiche degli assistenti locali del genio, chiamando però a farne parte tutti i capi delle sezioni e sezioni staccate dell'ufficio stesso dai quali dipendano assistenti che possono essere proposti per il trasferimento.

Art. 3.

L'assistente che, in seguito a trasferimento promosso dai motivi indicati al n. 1 del precedente articolo, dichiari per iscritto di non accettare tale trasferimento o non raggiunga la nuova residenza entro il termine prefisso, e salvo il caso di legittimo impedimento, sarà dispensato dall'impiego per ragioni di servizio.

Tale dispensa avrà luogo per decreto Reale in base al verbale della Commissione di cui è parola nel precedente articolo; in tale verbale sarà perciò sempre dichiarato che, ove l'assistente non accetti il trasferimento, egli dovrà esser dispensato dall'impiego per ragioni di servizio.

L'assistente, che dopo un trasferimento motivato da ragioni disciplinari, non raggiunga la nuova residenza entro il termine prefissogli, e salvo il caso di legittimo impedimento, è dichiarato d'ufficio dimissionario dall'impiego.

Art. 4.

La nomina ad assistente locale del genio militare è fatta con decreto Reale.

Le promozioni di classe sono fatte con decreto Ministeriale, nella proporzione di un terzo a scelta e di due terzi al anzianità fra assistenti locali della classe inferiore, senza tener conto della sede loro, purchè siano iscritti sul quadro di avanzamento e purchè il loro precedente servizio abbia durato tanto tempo da corrispondere complessivamente almeno a due anni per ogni classe.

In difetto di assistenti meritevoli di promozione a scelta, i posti assegnati a questo speciale avanzamento saranno devoluti all'avanzamento ad anzianità.

Durante il tempo in cui l'impiegato si trova in aspettativa o sospeso dall'impiego, non può essere promosso.

Art. 5.

In principio di ogni anno il Ministero determina e fa conoscere con apposita Circolare da pubblicarsi sul *Giornale Militare Ufficiale* i limiti di anzianità, entro i

quali devono trovarsi compresi gli assistenti locali per potere essere inscritti nei quadri di avanzamento per l'anno successivo.

Art. 6.

Nella circostanza dell'annuale compilazione delle note caratteristiche, le Commissioni all'uopo incaricate, basandosi sulla personale conoscenza degl'impiegati nonchè sulle risultanze delle note medesime, si pronunciano sull'idoneità all'avanzamento ad anzianità od a scelta degli assistenti compresi nei limiti di cui all'articolo precedente.

Il candidato è dichiarato idoneo quando abbia a suo favore la maggioranza dei voti; qualora il numero dei voti favorevoli risulti uguale a quello dei contrari prevale il voto del presidente.

Art. 7.

Quando per le momentanee condizioni fisiche o per ragioni di condotta di talun impiegato la Commissione ritenga di non potersi pronunciare in modo definitivo sulla di lui idoneità all'avanzamento essa esprime, motivandolo, *giudizio sospensivo.*

Art. 8.

Le Commissioni non si pronunciano sull'idoneità all'avanzamento degli impiegati che ne sono già stati definitivamente esclusi in base al disposto dell'art. 19.

Art. 9.

I giudizi espressi dalle Commissioni sono dalle medesime riportati in appositi *Specchi di proposte d'avanzamento.*

In questi specchi viene riportato il risultato della votazione di cui all'art. 6 e vengono iscritte le indicazioni che possono occorrere in dipendenza delle disposizioni contenute nel successivo art. 7, nonchè le motivazioni dell'esclusione dall'avanzamento degli impiegati dichiarati non idonei.

Devono compilarsi distinti specchi per l'avanzamento ad anzianità e per quello a scelta. Però gl'impiegati proposti per quest'ultimo avanzamento dovranno essere iscritti in ambedue gli specchi.

Gli specchi sono trasmessi dai capi di servizio ai comandanti del genio e da questi all'Ispettore generale del genio colle osservazioni che ritenessero del caso.

Art. 10.

La Commissione superiore di avanzamento per l'arma del genio si pronuncia definitivamente sull'idoneità all'avanzamento, sia ad anzianità sia a scelta, degli impiegati compresi negli specchi di proposte d'avanzamento.

Il candidato è dichiarato idoneo all'avanzamento ad anzianità con le stesse norme di cui al 2° comma dell'articolo 6.

Per esser dichiarato idoneo o confermato nell'idoneità all'avanzamento a scelta il candidato deve aver riportato un numero di voti non inferiore ai due terzi di quello dei votanti.

Qualora l'aliquota del numero dei votanti indicata nel comma precedente corrisponda ad un numero frazionario, alla parte intiera del numero stesso si aggiunge un'unità se la parte frazionaria supera i cinque decimi.

Art. 11.

Le deliberazioni della Commissione superiore sono riportate in appositi *Specchi di avanzamento* da compilarsi per ciascuna classe.

In tali documenti viene iscritto per ciascun impiegato il giudizio della Commissione con l'indicazione di *idoneo* o *non idoneo*, e vi è riportato il numero dei voti favorevoli e di quelli contrari.

Per i non idonei devono essere espresse la ragioni sulle quali è basato il giudizio.

Gli specchi e l'elenco suindicati vengono poi dal presidente della Commissione trasmessi al Ministero.

La Commissione superiore sarà formata normalmente dagli ispettori e dai comandanti del genio.

Verificandosi però nel corso dell'anno la necessità di doverne promuovere il parere riguardo a qualche singolo impiegato, è in facoltà del Ministero di modificarne la composizione diminuendo il numero dei componenti, purchè esso non risulti in alcun caso inferiore a tre.

Art. 12.

In base alle deliberazioni della Commissione di grado superiore vengono dal Ministero compilati, in principio di ogni anno, i *quadri di avanzamento* per il personale degli assistenti locali del genio.

Art. 13.

Gli assistenti locali riconosciuti meritevoli di avanzamento a scelta saranno iscritti nei relativi quadri di avanzamento nel rispettivo ordine di anzianità.

Per le iscrizioni nei quadri d'avanzamento a scelta degli anni successivi, l'idoneità degli assistenti che vi abbiano già acquisito titolo dovrà essere esplicitamente riconfermata dalle competenti Commissioni.

Quelli che otterranno tale riconferma saranno iscritti nel nuovo quadro di avanzamento in precedenza agli altri che acquistassero posteriormente titolo a questo speciale avanzamento.

Art. 14.

Per la compilazione dei quadri di avanzamento si terrà presente che nel computo dell'anzianità rispetto al diritto all'avanzamento è da dedursi:

1° il tempo durante il quale l'impiegato fu sospeso dalle sue funzioni senza che vi sia stato riabilitato da un decreto posteriore;

2° il tempo passato in aspettativa per motivi di famiglia.

Ove occorra, sarà rettificata durante l'anno con tali criteri la sede di anzianità degli impiegati iscritti nei quadri suaccennati.

Art. 15.

È in facoltà del Ministero di procedere con le stesse norme di cui all'art. 12 alla compilazione di quadri suppletivi, anche limitatamente ad una sola classe, quando lo reputi necessario.

Art. 16.

Dopo formati i quadri, il Ministero fa conoscere alle autorità interessate i nomi dei loro dipendenti che vi sono stati compresi e di quelli che ne sono stati esclusi.

Dette autorità provvedono perchè di tale comunicazione sia data partecipazione, per via gerarchica, ai singoli impiegati interessati e ne sia fatta menzione nei rispettivi specchi o specchietti caratteristici.

Art. 17.

L'impiegato che, per essersi trovato in aspettativa o per altre circostanze speciali, non avesse potuto essere inscritto a suo tempo nel quadro d'avanzamento, ed al quale per la sua sede di anzianità potesse spettare la promozione prima che sia compilato un nuovo quadro d'avanzamento potrà, ogni qualvolta il Ministero lo giudichi opportuno, esservi inscritto anche durante l'anno, previo accertamento della di lui idoneità.

Art. 18.

Quando un impiegato già inscritto nel quadro d'avanzamento fosse ritenuto non più meritevole della promozione per motivi di condotta, o non idoneo per menomata attitudine, è dovere della Commissione compilatrice delle note caratteristiche d'inoltrare tosto una speciale proposta per la di lui cancellazione dal quadro d'avanzamento, o per la sospensione della di lui promozione, salvo in questo ultimo caso a riferire nuovamente, colle stesse norme, appena venissero a cessare le ragioni della sospensione.

Negli stessi modi si procederà per l'impiegato pel quale fosse stato pronunziato giudizio sospensivo, tosto che sia cessata la causa della sospensione, facendo luogo o alla dichiarazione della di lui promovibilità od alla cancellazione dal quadro di avanzamento.

Art. 19.

È definitivamente escluso dall'avanzamento l'impiegato che, per due volte consecutive, non venne inscritto nel quadro di avanzamento perchè giudicato non idoneo, tranne il caso in cui la non idoneità sia stata pronunciata esclusivamente per ragioni disciplinari o di condotta in genere.

Quando un giudizio sospensivo sussegua ad un giudizio negativo, l'impiegato sarà definitivamente escluso dall'avanzamento se al giudizio sospensivo segua poi altro giudizio negativo.

Art. 20.

L'impiegato iscritto nel quadro di avanzamento concorre alle promozioni che si effettuano durante l'anno, cioè fino a che non sia compilato un nuovo quadro di avanzamento.

Art. 21.

Le promozioni hanno luogo con tale norma che di ogni tre posti vacanti, il primo spetti alla scelta e gli altri due all'anzianità, salva l'eccezione di cui al penultimo comma dell'art. 4.

Per stabilire, quindi, in un determinato momento, se l'avanzamento dev' essere devoluto al turno a scelta ovvero a quello ad anzianità, si dovrà aver presente che esso spetta:

a) al primo inscritto nel quadro d'avanzamento a scelta quando, dopo l'ultima promozione a scelta, abbiano avuto luogo almeno due promozioni ad anzianità;

b) al primo inscritto nel quadro d'avanzamento ad anzianità quando, dopo l'ultima promozione a scelta, abbiano avuto luogo nella stessa classe meno di due promozioni ad anzianità, ovvero non vi sia alcun inscritto nel quadro d'avanzamento a scelta.

Art. 22.

L'anzianità relativa fra gl'impiegati promossi a classe superiore nello stesso giorno è determinata dalla data della nomina o promozione alla classe immediatamente inferiore.

Quando però hanno luogo sotto la stessa data più promozioni, delle quali parte a scelta e parte ad anzianità, i promossi a scelta vengono intercalati fra quelli promossi ad anzianità, in guisa da risultare inscritti nel nuovo grado nello stesso ordine secondo il quale si eseguirebbero se fossero stati promossi separatamente, sotto date successive.

Art. 23.

Le pene disciplinari che possono applicarsi agli assistenti locali e le cause che vi dànno luogo, sono quelle indicate dagli articoli 37, 38 e 39 del regolamento sull'ordinamento dell'amministrazione centrale, approvato col R. decreto 23 ottobre 1853, n. 1611.

La censura e la sospensione sono inflitte nei modi e dalle autorità indicate agli articoli 40 e 41 del citato regolamento.

La revocazione ha luogo per decreto Reale nei modi stabiliti dal R. decreto 28 marzo 1901, n. 126.

Art. 24.

Per le posizioni di disponibilità e di aspettativa, per la concessione dei congedi e per il collocamento a riposo, si applicano le disposizioni vigenti per gli altri personali civili dello Stato.

Art 25.

I RR. decreti 29 luglio 1865, n. 2440, e 14 settembre 1897, n. 428, sono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 ottobre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

E. PEDOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 31 ottobre 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Montalbano d'Elicona (Messina).*

Sire!

Il R. Commissario per la provvisoria gestione del Comune di Montalbano di Elicona ha adottato molteplici ed importanti provvedimenti per la sistemazione di quella civica azienda.

L'opera sua peraltro è ancora necessaria, urgendo provvedere al definitivo assetto degli uffici e di taluni servizi pubblici, all'esame delle contabilità degli esposti, alla definizione delle vertenze tuttora in corso per lo scioglimento delle promiscuità negli ex feudi Malabotta, Montata e Polverello, all'accertamento delle usurpazioni seguite in danno del Comune ed al ricupero di rilevanti crediti.

Per questi motivi ritengo indispensabile sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il periodo dell'Amministratione straordinaria del Comune di Montalbano di Elicona.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Montalbano d'Elicona, in provincia di Messina;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Montalbano d'Elicona è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 31 ottobre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 31 ottobre 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Rogiano Gravina (Cosenza).*

Sire!

Il R. Commissario di Rogiano Gravina si è dedicato alacremente al lavoro di riordinamento e di sistemazione di quella civica azienda, iniziando all'uopo varî provvedimenti, che è bene siano da lui medesimo menati a termine.

Occorre inoltre che egli dia un maggiore impulso alle cause in corso contro gli usurpatori dei Demanî comunali e contro i cessati tesorieri; riveda i ruoli dei canoni demaniali; proceda alla compilazione di quelli delle tasse comunali pel 1904, e che infine studî ed avvii ad una conveniente risoluzione l'importantissima questione riguardante la conduttura dell'acqua potabile.

Per tutto ciò ritengo necessario sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. Commissario di Rogiano Gravina.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Rogiano Gravina, in provincia di Cosenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Rogiano Gravina è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 31 ottobre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 31 ottobre 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Santo Stefano di Cadore (Belluno).*

Sire!

Il R. Commissario di Santo Stefano di Cadore ha fatto quanto era in suo potere per il riordinamento degli uffici e pel miglioramento dei pubblici servizi.

Deve ora provvedere alla definizione di tutte le numerose vertenze riguardanti il vasto patrimonio del comune, alla sistemazione dei cimiteri delle frazioni, alla compilazione dei conti consuntivi dal 1901 al 1903, e dare un maggiore impulso a tutti i lavori intrapresi per il miglioramento igienico del paese.

È pertanto necessario prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Santo Stefano di Cadore, in provincia di Belluno;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Santo Stefano di Cadore è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 31 ottobre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 867,317 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50 al nome di Casella *Rosa* fu Pietro, minore sotto la **patria potestà** della madre Vagge Maria, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Casella *Teresa* (*vulgo Rosa*) fu Pietro, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 novembre 1904.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,142,842 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 200, al nome di Barbero *Paola* fu Bartolomeo, minore sotto la tutela dell'avola materna Ravina Maddalena vedova Ceppa, domiciliata in Alba, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Barbero *Delfina-Paolina* fu Bartolomeo, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 novembre 1904.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

AVVISO

Si notifica che nel giorno di venerdì 25 novembre del corr. anno, alle ore 9, in una sala del Palazzo ove ha sede questa Direzione Generale - in Roma, via Goito n. 1 - con accesso al pubblico, si procederà alla 12ª annuale estrazione a sorte delle Obbligazioni create con la legge 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3ª, per le opere edilizie della città Roma, riferentesi alla 1ª serie (A) emesse in forza del R. decreto 14 maggio 1893, n. 262.

Le Obbligazioni da estrarsi, giusta la tabella di ammortamento, stampata a tergo dei titoli, sono in numero di 86 sulle 9813 attualmente vigenti agli effetti della detta estrazione.

Con successiva notificanza si pubblicheranno i numeri delle Obbligazioni estratte rimborsabili dal 1° gennaio 1905.

Roma, addì 7 novembre 1904.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.
Il Direttore Capo della Divisione 5ª
LUBRANO.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 10 novembre in lire 100,00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.96 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 10, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

9 novembre 1904

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	104,47 47	102 47 47	103 03 99
4 % *netto*	104 27 50	102 27 50	102,84 02
3 1/2 % *netto*	102,14 48	100,39 48	100,88 94
3 % *lordo*	73,32	72,12	73,05 64

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253:

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di geologia nella R. Università di Catania.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione, in carta legale da L. 1,20, al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 15 marzo 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni prodotte, queste ultime, possibilmente in numero di copie non minori di 5;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera, in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 15 febbraio 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, il 4 novembre 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

2

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di istituzioni di diritto romano nella R. Università di Cagliari.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20, al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 marzo 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni prodotte, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minori di 5;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono inoltre presentare il certificato penale in data non anteriore al 15 febbraio 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 4 novembre 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

2

SCUOLA DI PALEOGRAFIA

Martedì 22, alle ore 15, comincieranno all'Archivio Romano di Stato (via Valdina, presso piazza Firenze) le lezioni di paleografia ed archivistica - 1° corso.

Può esservi ammesso chiunque provi di aver compiuto gli studi liceali, e ne faccia domanda su carta col bollo di cent. 60.

Roma, 9 novembre 1904.

Per il sovrintendente
E. OVIDI.

Parte non Ufficiale

CAMERA DEI DEPUTATI

Elezioni politiche del 6 novembre 1904

(*Risultati finora conosciuti*)

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

Collegio elettorale di Alessandria: Votanti 6750:
Zerboglio Adolfo 3675 — Frascara 2925.
Eletto Zerboglio.

Collegio elettorale d'Asti: Iscritti 9135 — Votanti 5207:
Giovanelli Edoardo 3780 — Boselli 1387:
Eletto Giovanelli.

Collegio elettorale di Capriata d'Orba: Iscritti 8:46 — Votanti 4908:
Brizzolesi 3083 — Basso 1480.
Eletto Brizzolesi.

Collegio elettorale di Nizza Monferrato: Iscritti 17,887 — Votanti 5922:
Gavotti 2174 — Buccelli 1675 — Cocito 1204 — Mocchi 616 — Dispersi e contestati 223.
Ballottaggio fra i due primi.

Collegio elettorale di Oviglio: Iscritti 9930 — Votanti 7986:
Medici 4083 — Boggeri 3591.
Eletto Medici.

Collegio elettorale di Valenza: Iscritti 9765 — Votanti 6612:
Coriana-Maineri 4120 — De Giovanni 2285.
Eletto Coriana-Maineri.

ANCONA.

Collegio elettorale di Ancona: Iscritti 6891 — Votanti 3827:
Vecchini 1983 — Barilari 1460.
Eletto Vecchini.

Collegio elettorale di Fabriano: Iscritti 4712 — Votanti 2601:
Stelluti-Scala Enrico 1788 — Pagliaro 638.
Eletto Stelluti-Scala.

Collegio elettorale di Osimo: Iscritti 2758 — Votanti 1160.
Eletto Valeri Domenico con voti 958.

Collegio elettorale di Sinigallia: Iscritti 4189 — Votanti 2897:
Monti-Guarnieri Stanislao 1676 — Bonopera Augusto 1088.
Eletto Monti-Guarnieri.

AQUILA.

Collegio elettorale di Avezzano: Iscritti 2309 — Votanti 2146:
Torlonia Giovanni 1368 — Cerri 700
Eletto Torlonia.

Collegio elettorale di Pescina: Iscritti 3050 — Votanti 2572:
Scellingo 1229 — Torlonia Guido 937 — Caruso 346.
Ballottaggio fra i due primi.

Collegio elettorale di Popoli: Iscritti 3182 — Votanti 2170:
Fusco Ludovico 1481 — Comandini 586
Eletto Fusco.

ASCOLI PICENO.

Collegio elettorale di Ascoli Piceno: Iscritti 3526 — Votanti 2409:
Teodori 1596 — Cantalamessa 616.
Eletto Teodori.
N. B. Il risultato di questo Collegio dato nella *Gazzetta* di ieri, va rettificato nel senso che appartiene al Collegio di San Benedetto del Tronto.

Collegio elettorale di Montegiorgio. Iscritti 3767 — Votanti 1828.
Eletto Galletti Arturo con voti 1092.

AVELLINO.

Collegio elettorale di Atripalda: Iscritti 3653 — Votanti 1958:
Eletto Ciccarelli con voti 1936.

Collegio elettorale di Bajano: Iscritti 4918 — Votanti 3194.
Eletto Del Balzo Girolamo con voti 3116.

Collegio elettorale di Mirabella Eclano: Votanti 2281.
Eletto Tedesco Francesco con voti 2215.

BARI.

Collegio elettorale di Corato: Iscritti 5197 — Votanti 3512:
Malcongi Cataldo 1627 — Bucci Antonio 885 — Nenca Carlo 585 — Francia Giacinto 269 — Dispersi e nulli 111.
Ballottaggio fra i due primi.

BELLUNO.

Collegio elettorale di Pieve di Cadore: Iscritti 3678 — Votanti 3281:
Loero 1818 — Palatini 1354.
Eletto Loero.

BOLOGNA.

Collegio elettorale di Bologna I Iscritti 8231 — Votanti 5358:

Malvezzi 2808 — Soldi 1443 — Albertoni 909.
Eletto Malvezzi.
Collegio elettorale di San Giovanni in Persiceto: Iscritti 6149 — Votanti 4792:
Ferri 2713 — Chigi 1889.
Eletto Ferri Giacomo.

BRESCIA.

Collegio elettorale di Verolanuova: Iscritti 4613 — Votanti 2562:
Eletto Carlo Gorio con voti 2087.

CAMPOBASSO.

Collegio elettorale di Riccia: Iscritti 3655 — Votanti 2212.
Eletto Fede con voti 1732.

CATANIA.

Collegio elettorale di Bronte: Iscritti 2116 — Votanti 1637:
Giardina 1040 — Vagliasindi 555.
Eletto Giardina.
Collegio elettorale di Giarre:
Eletto Odoardo Pantano.

CHIETI.

Collegio elettorale di Atessa: Iscritti 3733 — Votanti 2519:
Riccio Vincenzo 1645 — D'Ovidio 829.
Eletto Riccio.

COMO.

Collegio elettorale di Lecco: Iscritti 8784 — Votanti 6282:
Gavazzi 2997 — Cermenati 2934 — Delli Avalle 140 — Nulli, ecc. 211.
Ballottaggio fra i due primi.

CUNEO.

Collegio **elettorale** di Alba: Iscritti 5735 — **Votanti** 3155.
Eletto Calissano con voti 2559.
Collegio elettorale di Dronero: Iscritti 5254 — **Votanti** 2560.
Eletto Giovanni Giolitti con voti 2428.
Collegio elettorale di Saluzzo: Iscritti 5525 — **Votanti** 3908:
Marchese Marco Saluzzo 2230 — Pivano 1536.
Eletto Saluzzo.

FORLI'.

Collegio elettorale di Cesena:
Eletto Comandini Ubaldo con voti 1533.

FOGGIA.

Collegio elettorale di Foggia: Iscritti 4325 — Votanti 3438:
Castellino Pietro 1776 — Maury Eugenio 1216 — Majolo 323 — Nulli e dispersi 123.
Eletto Castellino.
Collegio elettorale di San Severo: Iscritti 3764 — Votanti 3162:
Masselli Antonio 1632 — Fraccacreta 1358.
Eletto Masselli.

FERRARA.

Collegio elettorale di Comacchio: Iscritti 4498 — Votanti 3785:
Marangoni Guido 1756 — Melli Elio 1576 — Buzzoni Giuseppe 354.
Ballottaggio fra i due primi.

FIRENZE.

Collegio elettorale di Pistoia I: Iscritti 4433 — Votanti 2816.
Eletto Casciani Paolo con voti 2233.

GENOVA.

Collegio **elettorale** di **Albenga:**
Eletto Giovanni **Celesia con voti 3993.**

GIRGENTI.

Collegio elettorale di Canicattì: Iscritti 2807 — Votanti 2228:
De Luca 1201 — Marchesano 101.
Eletto De Luca.

LECCE.

Collegio elettorale di **Campi Salentina: Iscritti 3660 — Votanti 3037:**
Zuccaro Giov. 1461 — Personè **Luciano** 1456 — **Dispersi e nulli** 120.
Ballottaggio.
Collegio elettorale di Maglie: : Iscritti 5291 — Votanti 3870:
Vallone 2616 — Assennato 1167.
Eletto Vallone.

LUCCA.

Collegio elettorale di Borgo a Mozzano: Iscritti 5097 — **Votanti 3106:**
Pellerano 1766 — Maurigi 1185 — Dispersi 155.
Eletto Pellerano.

MESSINA.

Collegio elettorale di Messina II: Iscritti 2792 — Votanti 1873:
Orioles Giuseppe 812 — Faranda Francesco, 644 — **Decola** Proto 391.
Ballottaggio fra i due primi.

PARMA.

Collegio elettorale di Parma II: Iscritti 5733 — Votanti 4015:
Faelli Emilio 1967 — Albertelli Guido 1812:
Ballottaggio.
Collegio elettorale di Borgo San Donnino: Iscritti 5203 — Votanti 3815:
Berenini Agostino 2313 — Galluzzi 1419.
Eletto Berenini.
Collegio elettorale di Borgotaro: Iscritti 1361 — Votanti 785.
Agnetti 446 — Lagasi 209.
Ballottaggio.
Collegio elettorale di Langhirano: Iscritti 3412 — Votanti 2261.
Guerci 1101 — Albertelli 712 — Capriotti 374 — Dispersi e nulli 74.
Ballottaggio fra i due primi.

PAVIA.

Collegio elettorale di Pavia: Iscritti 6067 — Votanti 2812.
Rampoldi Roberto 1793 — Ciotti 654.
Eletto Rampoldi.

PIACENZA.

Collegio elettorale di Fiorenzuola d'Arda: Iscritti 3741 — Votanti 2558.
Cipelli Vittorio 1316 — Rugarli 613.
Eletto Cipelli.

PISA.

Collegio elettorale di Pontedera.
Eletto Francesco Orsini Baroni con voti 2362.
Collegio elettorale di Volterra: Iscritti 6155 — Votanti 4835.
Piero Ginori-Conti 2714 — Ferruccio Niccolini 1838.
Eletto Ginori-Conti.

POTENZA.

Collegio elettorale di Matera: Iscritti 3260 — Votanti 2095.
Eletto Michele Torraca con voti 1827.
Collegio elettorale di Melfi: Iscritti 3144 — Votanti 2000.
Eletto Fortunato Giustino con voti 1462.
Collegio elettorale di Brienza: Iscritti 2263 — Votanti 1329.
Dagosto Francesco 545 — Rossi Alfredo 351 — **Perrone Francesco** 262 — Dispersi e nulli 171.
Ballottaggio fra i due primi.

REGGIO CALABRIA.

Collegio elettorale di Gerace Marina: Iscritti 2902 — Votanti 2192:
Pello Raffaele 1026 — Scaglione Gaetano 1019.
Eletto Scaglioni.

Collegio elettorale di Melito Porto Salvo: Iscritti 2894 — Votant 2241:
Larizza Bruno 1200 — Tripepi 980.
Eletto Larizza.

ROMA.

Collegio elettorale di Albano Laziale: Iscritti 7612 — Votanti 5606.
Borghese Scipione 2862 — Podrecca 1560 — Pagliaro 861
Eletto Borghese.

Collegio elettorale di Subiaco:
Eletto Scaramella-Manetti con voti 1463.

Collegio elettorale di Tivoli: Iscritti 4491 — Votanti 3555:
Baccelli Alfredo 2320 — Vitali 590.
Eletto Baccelli.

Collegio elettorale di Viterbo: Iscritti 5336 — Votanti 3618:
Canevari Alfredo 2562 — Braccini Braccio 1113
Eletto Canevari.

ROVIGO.

Collegio elettorale di Rovigo: Iscritti 5878 — Votanti 4733:
Manco Ugo 1984 — Pozzato Italo 1990 — Mocchi 567.
Ballottaggio fra i due primi.

SALERNO.

Collegio elettorale di Salerno: Iscritti 4458 — Votanti 3274:
De Marinis 1948 — Mauro 1143.
Eletto De Marinis.

Collegio elettorale di Amalfi: Iscritti 3231 — Votanti 2168:
Marghieri 1096 — Mezzacapo 1038.
Eletto Marghieri.

Collegio elettorale di Montecorvino Rovella: Iscritti 3691 — Votanti 2616.
Spirito Francesco 1795 — Garibaldi Ricciotti 836.
Eletto Spirito Francesco.

Collegio elettorale di Nocera Inferiore: Iscritti 3749 — Votanti 2746:
Guerritore Enrico 1154 — Dentice 720 — Lojodice 658.
Ballottaggio fra i due primi.

SIENA.

Collegio elettorale di Montalcino: Iscritti 3942 — Votanti 3025:
Pilacci 1026 — Bernardini 934 — Malenotti 911 — Dispersi e contestati 154.
Ballottaggio fra i due primi.

Collegio elettorale di Montepulciano: Iscritti 3836 — Votanti 3007:
Eletto Bastogi con voti 2330.

SONDRIO.

Collegio elettorale di Tirano: Iscritti 7425 — Votanti 2899:
Eletto Luigi Credaro con voti 2812.

TERAMO.

Collegio elettorale d'Atri: Iscritti 2510 — Votanti 1946:
Sorricchio Luigi 809 — Barnabei Felice 768 — Patrizi Luigi 201 — Schede bianche, ecc. 78.
Ballottaggio fra i due primi.

TORINO.

Collegio elettorale di Cuorgnè: Iscritti 4815 — Votanti 3080:
Goglio 2399 — Alasia 637.
Eletto Goglio.

Collegio elettorale di Pinerolo:
Eletto Facta con voti 2032.

TRAPANI.

Collegio elettorale di Alcamo: Iscritti 4149 — Votanti 2182
Giacomo Fazio 961 — Antonino Dali 800 — Schede nulle e contestate 721.
Ballottaggio.

VERONA.

Collegio elettorale di Cologna Veneta: Iscritti 7081 — Votanti 3683:
Poggi Tito 1619 — Preto Vittorio 1261 — Carbonetti Alfonso 516 — Dispersi e nulli 317
Ballottaggio fra Poggi e Preto.

VICENZA.

Collegio elettorale di Lonigo: Iscritti 3685 — Votanti 2880:
Donati Carlo 1811 — Zanelli 804
Eletto Donati.

DIARIO ESTERO

Scrivono da Londra al *Temps*, di Parigi:

« L'adesione della Russia alla Convenzione preliminare ha posto un termine alla fase acuta dell'incidente del Mare del Nord. La parola spetta ora ai negoziatori ed agli informatori. Ma non è forse inutile di ritornare un'ultima volta sui motivi e sulle manifestazioni dell'effervescenza britannica. Questa crisi rimarrà una delle più violente della storia contemporanea dell'Inghilterra e non è terminata pacificamente che grazie a circostanze particolari che meritano di essere precisate.

« Anzi tutto bisogna notare che chiunque fosse stato l'aggressore la collera sarebbe stata uguale. L'Inghilterra, fedele alle tradizioni dell'Impero romano, pretende per i suoi figli il prestigio decisivo di cui godeva ai suoi tempi il *civis romanus*. Qualunque inglese che parte per qualsiasi punto del globo, porta con sè l'assicurazione che la madre patria non permetterà che gli sia fatto oltraggio senza gastigo per l'audace che ne fosse l'autore. I pescatori di Hull avevano diritto a questa protezione tradizionale e non è loro mancata. Ma sarebbe erroneo il dire che la Russia è particolarmente osteggiata e che gl'inglesi abbiano profittato di un'occasione per manifestare i loro veri sentimenti. Se una squadra tedesca, durante le manovre, avesse commesso un atto consimile, io credo che l'opinione pubblica inglese sarebbe stata ancora più severa.

« Un movimento reale in favore della Russia veniva già designandosi nei circoli politici. La vittoria troppo rapida del Giappone, che è una minaccia per l'avvenire di ogni influenza europea nell'Estremo Oriente, cominciava ad inquietare molta gente. Senza alcuni atti poco abili della Russia come, ad esempio il sequestro del *Malacca*, un gran passo si sarebbe fatto in questo senso. Ma questa non è che una partita rimessa, però che un incidente, per quanto deplorevole, non può distruggere per sempre le grandi linee di una politica estera ben più importante per i destini dell'Inghilterra e del mondo che delle punture di amor proprio.

« Se questa crisi si scioglie pacificamente, l'omaggio ne deve essere reso tanto alla saggezza del Governo inglese quanto all'ammirabile uomo di Stato che è il Re Edoardo VII ed ai rapporti anglo-francesi.

« Quella che non ha fatto bella figura in questa contingenza è la stampa imperialista inglese, la quale reclamava la guerra sapendo benissimo che il Governo avrebbe fatto di tutto per evitarla, siccome quella che non avrebbe dimostrato altro che la follia di un popolo che si vanta di essere ragionevole ».

* * *

La Camera ungherese ha incominciato, ieri l'altro, la discussione del progetto del Governo concernente la nomina di una Commissione per la revisione del regolamento interno della Camera.

Il deputato Kossuth ha dichiarato che il suo partito voleva restare fermamente fedele al regolamento attuale e che il presidente del Consiglio s'ingannava esprimendo la speranza che gli elementi serî dell'opposizione lo seguirebbero sulla via della revisione. Kossuth ha poi presentato una mozione invitante la Camera a non accettare il progetto del conte Tisza e il Governo a presentare immediatamente un altro progetto sulla revisione della legge elettorale.

Il conte Tisza, senza attendere lo svolgersi della discussione, ha preso subito la parola per esporre i suoi argomenti.

L'opposizione ha tentato di impedirglielo, ma più ella s'agitava e più il conte Tisza si mostrava energico e risoluto. Esso dichiarò in fine che, nell'interesse del paese, farebbe trionfare il suo progetto o cadrebbe con esso.

Questa offensiva inattesa e l'atteggiamento compatto della maggioranza governativa ha gettato lo scompiglio nelle file dell'opposizione, depressa, d'altronde, dall'eventualità sempre minacciosa di nuove elezioni alle quali è pronto a ricorrere il ministro presidente.

* * *

Si telegrafa da Atene al *Petit Bleu*, di Bruxelles, che il ministro di Turchia ad Atene ha fatto visita al capo del gabinetto e gli ha rivolte delle vive rimostranze per l'agitazione antiturca dei greci in Macedonia. Queste rimostranze furono fatte in causa di un recente combattimento in cui un tenente d'artiglieria greca è stato ucciso alla testa di una banda d'insorti in Macedonia.

* * *

Si telegrafa da Berlino, 7 novembre:

« Sul tenore del trattato di commercio concluso tra la Germania e la Svizzera si continua a mantenere un assoluto segreto. La fine dei negoziati è stata festeggiata con un banchetto, offerto ai delegati dal Governo del cantone di Lucerna. Il ministro di Germania, conte de Bülow, che vi assisteva, ha fatto un brindisi al Governo federale ed al popolo svizzero. I negoziatori tedeschi sono poi partiti immediatamente per Vienna ove assisteranno il ministro, conte Posadowski, nei negoziati per la stipulazione di un trattato di commercio tra l'Austria-Ungheria e la Germania ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Ricorrendo domani il genetliaco di S. M. il Re, gli edifizi pubblici, governativi e municipali saranno imbandierati e, alla sera, illuminati. I corpi armati del comune vestiranno l'alta divisa, e sulle principali piazze suoneranno i concerti municipale e militari. In piazza d'Armi, ai Prati di Castello, avrà luogo la rivista delle truppe di presidio, passata da S. E. il gen. Besozzi, comandante il corpo d'armata di Roma. Le truppe saranno schierate su tre linee rispettivamente comandate dai maggiori generali Vacquer-Paderi, Robilant e Coppa-Molla.

Compiuto lo sfilamento, a cui assisteranno pure gli ufficiali in congedo residenti in Roma, le truppe ritorneranno alle rispettive caserme.

Per la rivista di domani. — Il comandante del Distretto militare comunica che gli ufficiali in congedo, i quali vorranno assistere alla rivista, debbono trovarsi alle 10,15 in piazza d'Armi, in grande uniforme con sciarpa.

— Sono ammesse nella piazza d'Armi le vetture senza bisogno di biglietti d'invito, nel posto segnato.

Le vetture dei privati entreranno ed usciranno esclusivamente per le rampe corrispondenti a via Legnano e a via Lepanto: le vetture delle autorità civili e militari entreranno ed usciranno per la rampa di via Damiata.

Il traforo del Sempione. — Le ultime notizie sullo stato dei lavori di quell'opera colossale recano che la galleria di avanzamento termina al punto 9110; rimangono sempre 244 m. da perforare. Alla fine del mese di ottobre l'acqua proveniente dal tunnel (lato sud) dava 864 litri al minuto secondo.

Marina militare. — La R. nave *Liguria*, al comando di S. A. R. il Duca degli Abruzzi è giunta a Shangai; la *Palinuro* a Mahon; l'*Elba* a Porto Said; la *Miseno* è partita da Tarragona per Palma.

Movimento commerciale. — Martedì scorso furono caricati, nel porto di Genova, 1088 carri, di cui 494 di carbone per i privati e 45 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 241, dei quali 161 per imbarco.

Marina mercantile. — Da San Vincenzo hanno proseguito, ieri, rispettivamente per il Plata e per Genova l'*Orione* e il *Perseo* della N. G. I.

Da Teneriffa ha proseguito per gli scali dell'America centrale il *Venezuela*, della Veloce, e da Gibilterra per Genova il *Konigin Louise*, del N. Ll.

Da Santos ha proseguito per Rio Janeiro e Genova il *Washington* della Veloce e da Teneriffa per Genova il *Città di Milano*, della stessa Società.

ESTERO.

La produzione di frutta in California. — Il Bollettino della Camera di Commercio italiana di San Francisco di California, reca:

« Una delle più ricche produzioni della California è quella della frutta, ed ha assunto proporzioni tali che la California fornisce non solo i principali mercati degli Stati Uniti, ma esporta in Inghilterra ed in altri paesi, sia frutta fresche, sia, e per la maggior parte, frutta disseccata e sciroppata entro scatole di latta. In tutte le parti dell'Unione americana si consumano frutta fresche di California, che giungono dovunque in eccellenti condizioni di conservazione.

L'esportazione delle frutta negli ultimi tre anni è stata in media, di 480,000 tonnellate. I frutteti sono tenuti con cura: sono piantati per estensioni enormi, a quadrati, a triangoli, con distanze regolari fra albero ed albero. In molti luoghi l'acqua può irrigare il terreno, e, se non scorre alla superficie, può essere tratta dal sottosuolo mediante pozzi artesiani e condotta lungo i filari. I terreni sono tenuti puliti dalle erbe parassitarie, e arricchiti con ceneri, potassa, calce, gesso, marna, acido fosforico, nitrogeni.

Per ogni specie si è studiato quali località, quali esposizioni, quale suolo e sottosuolo, quale altezze siano meglio adatti al frutto, e al prodotto primaticcio o tardivo.

Oltre l'esportazione delle frutta fresche e secche, vi è l'importantissima industria delle frutta in conserva, anzi è questa una delle più importanti del paese ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LAS PALMAS, 9. — Quattro navi carboniere tedesche sono ancorate nel porto e sono destinate ad approvvigionare la squadra russa del Baltico.

Il vapore *Bavarian*, che trasporta la salma di Krüger, si trova pure nel porto.

LA CANEA, 9. — Tre torpediniere russe sono giunte a Suda.

NEW-YORK, 9. — Parecchi Stati, pure dando il loro voto per l'elezione presidenziale a Roosevelt, hanno eletto, come Governatori, dei democratici. Fra questi Stati figurano il Massachussets, il Rhode Island, la Virginia occidentale, il Minnesota, il Montana ed il Colorado.

Lo Stato di Nebraska ha eletto un fusionista.

Il presidente Roosevelt è certo di avere l'appoggio del Congresso. La maggioranza di 31 voti, che aveva prima, è ora portata a 50; anche la maggioranza dei repubblicani al Senato non sarà ridotta.

Cortelyon, segretario del commercio e dell'industria, ha dichiarato che era sorpreso dalla maggioranza ottenuta da Roosevelt, perchè credeva che avrebbe ottenuto soltanto 314 voti.

La vittoria di Roosevelt è stata celebrata con grande entusiasmo a New-York e nelle altre città degli Stati Uniti.

NEW-YORK, 9. — Il numero dei voti ottenuti da Roosevelt supera di 33 quello dei voti riportati da Mac Kinley nel 1900.

NEW-YORK, 9. — Durante la lotta elettorale di ieri, indipendentemente dagli incidenti avvenuti nel Colorado, tre persone furono uccise nel Kentucky e sette in altri Stati.

LONDRA, 9. — Oggi ha avuto luogo la processione abituale per l'insediamento del nuovo Lord Mayor.

Malgrado il tempo piovoso grande folla ha assistito al passaggio del corteo, a cui parteciparono molti carri.

Il Re Edoardo ha elargito venticinque ghinee all'ospedale italiano.

COSTANTINOPOLI, 9. — L'incrociatore inglese *Proserpine* è partito da Aden per recarsi sul litorale dell'Yemen ad appoggiare il rappresentante britannico nella delimitazione della frontiera nord-ovest dell'*hinterland* di Aden.

Il Sultano si è direttamente rivolto all'Inghilterra, facendo appello alle relazioni tradizionali di amicizia esistenti fra l'Inghilterra e la Turchia e pregando il Governo britannico di aprire nuovi negoziati circa i punti di delimitazione.

Sebbene l'Inghilterra consideri tali punti di delimitazione indiscutibili, nondimeno sembra che essa accoglierà la preghiera del Sultano, con la riserva però che non resti infirmata la discussione già avvenuta.

BRUXELLES, 9. — La Camera ha ripreso oggi i lavori ed ha rieletto presidente Schollaert.

BARCELLONA, 9. — È stato celebrato oggi nella cattedrale un solenne servizio funebre in suffragio della Principessa delle Asturie.

Vi hanno assistito le autorità civili e militari ed il Corpo diplomatico.

Ha ufficiato il cardinale Casañas y Pages, vescovo di Barcellona.

Le truppe, in grande uniforme, rendevano gli onori.

PARIGI, 9. — Lo stato di salute del ministro della guerra, generale André, è stazionario.

Numerosi telegrammi di simpatia sono giunti anche oggi al generale André.

LONDRA, 9. — In occasione dell'elezione del nuovo Lord Mayor, ha avuto luogo stasera il consueto banchetto al *Guildhall*.

Il primo ministro, Balfour, essendo ammalato, parlò in sua vece il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne. Egli disse che l'interesse principale della città di Londra, quanto alle relazioni coi paesi esteri, è la conservazione della pace. E soggiunse: In questo momento non contempliamo noi il progresso di una lotta terribile fra due valorosi paesi nell'Estremo Oriente?

Non possiamo immaginare una più terribile punizione pel Ministro o pel corpo di Ministri che, perdendo il sangue freddo o lasciandosi trascinare dal desiderio popolare o delle cattive disposizioni dei loro avversari, abbiano attratto sulla loro patria il calamitoso flagello di una guerra senza necessità.

In questo giorno propizio della festa del Re Edoardo posso ben dire che non soltanto la pace del nostro paese è rimasta inviolata, ma, per quanto posso prevedere, non vi è alcuna ragione perchè non resti inviolata anche in seguito. Non solo abbiamo avuta la fortuna di potere evitare una guerra, ma, mediante una rigorosa neutralità e prudenti accordi internazionali, abbiamo fatto qualche cosa per limitare la zona delle ostilità. Nondimeno non abbiamo del tutto potuto evitare l'inquietudine di una guerra importante: negli ultimi giorni ci trovammo in presenza di un incidente che commosse il popolo inglese come pochi altri, cioè l'incidente del Mare del Nord. Fu operato un attacco contro cittadini inglesi e fu fatto un affronto alla bandiera britannica.

Non si tratta di un atto premeditato; se lo fosse stato non sapremmo immaginarci le conseguenze di un simile incidente: si trattò invece di un errore deplorevole e inesplicabile.

Dobbiamo aggiungere che ci ha soddisfatto la recente testimonianza che il Governo russo credeva in buona fede che i fatti dell'incidente fossero differenti da quanto supponevamo. Ciascuna parte era convinta della giustizia della sua propria causa; noi abbiamo agito nel solo modo possibile: abbiamo consentito di sottoporre la questione ad un tribunale indipendente e imparziale ed abbiamo stabilito, secondo la memorabile ed utilissima Convenzione dell'Aja, che la Commissione esaminerà e farà una relazione su tutte le circostanze del disastro, compresa la questione delle responsabilità e del grado di biasimo che spetta a coloro che saranno riconosciuti responsabili.

Credo che i termini con cui la questione fu deferita alla Commissione metteranno questa in condizione di esaminare a fondo le responsabilità. Fu trattenuto a Vigo un certo numero di ufficiali russi. Venne espressa meraviglia pel piccolo numero di essi, ma non sta a noi prendere la responsabilità per la scelta degli ufficiali Sarebbe un grande errore togliere tale responsabilità al Governo russo. Abbiamo ricevuto negli scorsi giorni l'assicurazione definitiva che gli ufficiali trattenuti sono coloro che indubbiamente furono implicati nell'incidente e che se risulterà dall'inchiesta che altri ufficiali saranno colpevoli, verranno anch'essi adeguatamente puniti.

Il Marchese di Lansdowne, dopo aver fatto un riassunto della situazione, domanda che cosa il Governo inglese avrebbe potuto ottenere di più di ciò che ottenne.

Nessun litigante ebbe mai maggior fiducia nella giustizia della propria causa di quanta ne avemmo noi in un incidente del tutto inatteso e non provocato.

Parlando poi di altri molesti ed irritanti incidenti di guerra l'oratore disse: Durante la guerra i belligeranti hanno diritti che, riconosciamo, diverrebbero dannosi se compromettessimo ora alcuni privilegi che possiamo desiderare di esercitare, qualora anche noi ci impegnassimo in una guerra.

Non esiste un codice di diritto internazionale che tratti delle dispute che possono sorgere quando la guerra è già aperta.

Anche le leggi alle quali si ritiene che una potenza neutra debba sottomettersi, sono estremamente oscure, e provengono da usi esistenti in epoche nelle quali il commercio del mondo si svolgeva in condizioni totalmente differenti da quelle dell'epoca attuale.

Possiamo impiegare le risorse della diplomazia per indurre i belligeranti a servirsi dei loro diritti con quanta moderazione è possibile. Abbiamo fatto tutto ciò che potevamo in questo senso ed i nostri sforzi non furono interamente vani: siamo riusciti a far cancellare dalla lista del contrabbando assoluto i prodotti ali-

mentari ed altri articoli, ed abbiamo ricevuto l'assicurazione dalla Russia che le sue autorità navali eserciteranno i loro diritti collo spirito meno vessatorio.

Parecchi casi in cui navi inglesi furono fermate, avevano sollevato grande esasperazione in Inghilterra; ma, dal luglio scorso, non si è verificato un sol caso in cui una nave inglese sia stata sequestrata da un incrociatore russo, il quale si sarebbe però trovato in un diritto concesso ai belligeranti, diritto che non eserciteremo ad esercitare noi stessi.

Ho abbastanza fiducia nel dire che è probabile che del bene uscirà dalla lotta attuale. È mia speranza e convinzione che questa guerra terribile darà stimolo al desiderio esistente di cercare un metodo meno brutale di appianare le divergenze internazionali. Credo che questo desiderio esista da tutte le parti.

bitrato è divenuto di moda nei tre ultimi anni: l'Inghilterra ha deferita all'arbitrato otto o nove casi imbarazzanti; io stesso ho firmato cinque trattati d'arbitrato ed altri due sono in procinto di essere negoziati. Non più tardi di ieri l'ambasciatore degli Stati-Uniti, Choate, mi chiese se eravamo preparati a firmare un simile trattato cogli Stati-Uniti.

Non ci siamo nemmeno rifiutati di accogliere la domanda del Presidente della Confederazione degli Stati-Uniti, Roosevelt, di partecipare ad una seconda conferenza internazionale per la pace all'Aja; ma non sarebbe però anche meglio che anzichè dovere definire delle pendenze, queste pendenze non sorgessero affatto?

L'oratore accennò infine alla Convenzione con l'amica Repubblica francese, che credette sarebbe stabilito tra l'Inghilterra e la Francia le relazioni più intime e cordiali e avrebbe creato una migliore atmosfera politica che permetta così ai due paesi di esercitare una utile e pacifica influenza sulle altre potenze. Ne vedemmo le prove nell'assistenza che ricevemmo in questi ultimi giorni dal Governo francese a proposito dell'accordo amichevole concluso colla Russia per l'incidente di Hull.

LONDRA, 10. — Le sottoscrizioni ricevute per il prestito interno giapponese di guerra di 80 milioni di *yens* al 5 per cento si sono elevate a 242 milioni di *yens*.

PARIGI, 10. — Il deputato Syveton è stato arrestato presso Suresnes, nel momento in cui si recava a battersi in duello col capitano De Gail.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 9 novembre 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60
Barometro a mezzodì	757.68.
Umidità relativa a mezzodì	66.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 16,7.
	minimo 10°,0
Pioggia in 24 ore	0,2.

9 novembre 1904.

In Europa: pressione massima di 773 a Biarritz; minima di 732 sulla Svezia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: la depressione di ieri si è colmata con generale salita barometrica, fino a 7 mill. in Val Padana; la temperatura ridiscese invece con decremento massimo di 6 gradi a Firenze; pioggie al sud e centro, sereno al settentrione; forti raffiche di ponente.

Barometro: massimo a 764 in Sardegna, minimo a 757 a Taranto.

Probabilità: venti forti tra nord e ponente; pioggie al sud e Sicilia, rasserenato altrove; mare agitato, specialmente il Tirreno.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 novembre 1904.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	mosso	16 8	11 5
Genova	coperto	calmo	17 6	13 0
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	15 2	9 1
Cuneo	1/2 coperto	—	12 9	5 5
Torino	1/4 coperto	—	12 3	5 8
Alessandria	coperto	—	11 6	2 0
Novara	—	—	—	—
Domodossola	sereno	—	17 3	2 5
Pavia	1/2 coperto	—	12 8	2 8
Milano	1/4 coperto	—	13 5	6 1
Sondrio	sereno	—	14 5	3 0
Bergamo	1/2 coperto	—	12 0	7 5
Brescia	sereno	—	12 2	5 6
Cremona	1/2 coperto	—	12 1	6 9
Mantova	1/4 coperto	—	12 6	5 9
Verona	sereno	—	12 8	3 4
Belluno	1/2 coperto	—	12 5	3 4
Udine	1/4 coperto		12 3	5 6
Treviso	sereno		12 7	4 4
Venezia	3/4 coperto	calmo	12 0	6 4
Padova	sereno	—	12 9	5 5
Rovigo	3/4 coperto		12 2	2 0
Piacenza	3/4 coperto	—	12 8	5 1
Parma	1/4 coperto	—	13 7	6 0
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	12 6	9 5
Modena	3/4 coperto	—	13 1	6 5
Ferrara	1/2 coperto	—	12 5	6 1
Bologna	sereno		12 2	10 2
Ravenna	sereno		11 5	4 7
Forlì	1/4 coperto		12 2	10 0
Pesaro	1/2 coperto	calmo	19 5	8 8
Ancona	coperto	mosso	17 3	11 0
Urbino	3/4 coperto	—	13 1	7 6
Macerata	3/4 coperto	—	15 6	8 2
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	16 0	9 0
Perugia	1/2 coperto	—	14 6	6 2
Camerino	3/4 coperto	—	14 0	6 0
Lucca	1/2 coperto	—	16 3	4 1
Pisa	sereno	—	18 9	3 6
Livorno	sereno	calmo	17 2	7 5
Firenze	sereno	—	15 7	5 0
Arezzo	sereno	—	16 0	4 2
Siena	1/4 coperto	—	14 6	8 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	17 4	10 0
Teramo	1/2 coperto	—	14 7	8 6
Chieti	coperto	—	15 6	4 0
Aquila	1/4 coperto	—	13 4	4 9
Agnone	1/4 coperto	—	12 9	6 1
Foggia	coperto	—	19 3	7 5
Bari	coperto	calmo	20 2	12 0
Lecce	coperto	—	19 6	13 4
Caserta	1/4 coperto	—	17 1	11 0
Napoli	1/4 coperto	calmo	17 7	12 0
Benevento	coperto	—	17 0	11 0
Avellino	coperto	—	16 0	10 0
Caggiano	coperto	—	14 0	7 0
Potenza	piovoso	—	14 6	6 7
Cosenza	coperto	—	17 5	12 6
Tiriolo	coperto	—	14 7	5 7
Reggio Calabria	coperto	mosso	21 0	10 1
Trapani	coperto	mosso	19 7	13 4
Palermo	piovoso	agitato	20 8	12 3
Porto Empedocle	sereno	calmo	19 0	13 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	16 0	8 0
Messina	coperto	calmo	23 4	15 0
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	19 7	12 4
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	sereno	mosso	20 0	9 0
Sassari	3/4 coperto	—	14 8	9 2

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*